IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 226

Edizione della sera

DOMENICA 17 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

(S) PARIGI, 15. — *Il* New York Herlda *loda l'Italia per il movimento iniziato in favore del prolungamento della giornata di lavoro.*

Dunque l'edizione di Parigi del *New York Herald*, che rappresenta il movimento intellettuale dell'America, in Europa, loda l'Italia la quale dà un grande esempio di civiltà.

Ricordiamo che la iniziativa partì dal circolo democratico *Pensiero e Azione* di Bari e che il *Popolo Romano* fu il primo giornale d'Italia il quale pubblicò il testo di quella deliberazione, caldeggiandola.

Da quel giorno alcuni gruppi di ferrovieri e di operai si associarono al voto di offrire per la risurrezione economica dell'Italia una ora di lavoro in più; non più, dunque, le 8 ore famose, ma nove.

Un'ora di lavoro all'Italia!

Il Pres. del Cons. on. Nitti, al primo gruppo di ferrovieri che gli comunicò la deliberazione, telegrafò plaudendo e rilevando che la nazione deve produrre — cioè lavorare — per salvarsi dalla rovina economica.

Oggi è l'estero che, avuta notizia della iniziativa caldeggiata dal *Popolo Romano*, chiama l'Italia ad esempio degli altri paesi.

Ed il *New York Herald*, con la praticità americana, ha rilevato subito l'importanza dell'iniziativa italiana.

Invece la maggior parte dei giornali italiani non ha nemmeno preso visione della proposta partita da Bari, sostenuta da noi, raccolta già da alcuni gruppi.

Dobbiamo anzi francamente riconoscere che per ora la proposta ha avuto scarsa diffusione e nessun appoggio, perchè lo stesso telegramma del Pres. del Consiglio non ebbe richiami, come avrebbe meritato l'argomento, l'attenzione della stampa.

Non vediamo ancora sorgere una effettiva ed efficace propaganda per *Ora di lavoro all'Italia.*

Noi facemmo il nostro dovere prendendo interesse alla lettura di una circolare della *Pensiero ed Azione* rinvenuta nella nostra posta quotidiana; pubblicandola e richiamando su di essa l'attenzione di quanti si preoccupano della crisi che minaccia l'Italia e il mondo.

Agli altri fare il resto.

Dovunque è crisi di diminuita produzione. Si va incontro alla deficienza di carboni, di alimenti, di prodotti di ogni genere in tutti i paesi, perfino in America.

L'Italia pensi a salvare se stessa. Il suo esempio sarà indubbiamente seguito....

Salvo che altri paesi entusiasti della iniziativa italiana, non ci abbiano a precedere.

***

Dunque l'avvento di Absburgo sul trono di Ungheria è certo.

Carlo I ha già fatto sapere che egli è sempre il Re d'Ungheria e l'Arciduca Francesco Giuseppe il suo luogotenente.

I ritratti di Carlo I ritornano a comparire negli uffici pubblici: la popolazione attende il monarca.

Da Budapest a Vienna è breve il passo.

La Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia protestano, spaventate e indignate. Spaventate perchè il ritorno di Absburgo sul trono austro-ungarico costituisce per i due Stati un grave pericolo. Indignate perchè si credono terribilmente giuocate dalla Conferenza.

La protesta di Praga è particolarmente vibrata, anzi violenta.

Forse a Praga non contano più nè meno sulla burocrazia wilsoniana.... Gli Stati Uniti accettano il mandato sulla Tracia, cioè prendono possesso di questa zona d'Europa con sbocco sul più bel mare del mondo, ponendosi come cuneo tra Grecia e Bulgaria, confinando forse anche con la Serbia.

A Berlino non si rallegreranno di avere scatenato la guerra insieme agli Absburgo, e non si rallegreranno quanti altri europei, dovranno constatare di aver combattuto, vinto e perduto, per insediare in Europa quell'America la quale per il nuovo continente mantiene più che mai la dottrina di Monroe.

La stessa Inghilterra non può imporre il trionfo di una dottrina di Monroe a favore dell'Europa.

Questo ci permettiamo di dire noi che nutriamo le più vive simpatie per l'America, perchè sappiamo che numerosi ed intellettuali americani non parteggiano per l'ingerenza — specialmente territoriale — degli Stati Uniti sull'Europa.

LA GUERRA fra STATI UNITI e MESSICO?

◆ PARIGI, 15. — Le relazioni diventano sempre più tese fra Stati Uniti e Messico.

Vari giornali americani prevedono prossimo un conflitto.

L'Inghilterra avrebbe da tempo dato il suo assenso all'annessione del Messico agli Stati Uniti.

La Repubblica del Panama all'Intesa vittoriosa

La repubblica del Panama, decretata la guerra agli imperi centrali, dopo la vittoria degli alleati, volle istituita una « *medaglia di solidarietà* » da consegnarsi ai Comandanti Supremi degli eserciti vittoriosi ed agli ufficiali e soldati che maggiormente si distinsero.

Incaricato della consegna è il ministro plenipotenziario della Repubblica, per gli Stati Europei (residente a Madrid) signor Antonio Burgos, il quale è giunto a Roma, stamane, sabato, e consegnerà martedì prossimo, 19, in forma solenne, la preziosa decorazione al generale Diaz ed agli ufficiali del Comando Supremo.

IN POLONIA

IL DITTATORE PER GLI APPROVIGIONAMENTI

Varsavia, 15 — E' atteso a Varsavia il dittatore per gli approvvigionamenti Hoover. Si tratterrà in Polonia per due settimane e rivolgerà la sua attenzione in particolar modo ai mercati polacchi.

Una accoglienza entusiastica gli si sta preparando. Le università di Varsavia, Cracovia, Leopoli gli conferiranno il diploma di dottore « ad honorem. »

IL PRESTITO FORZOSO

(*Dall'edizione del mattino*).

L'altro ieri abbiamo annunciato che nell'ultimo Consiglio dei Ministri erasi anche discusso il problema finanziario. Siamo ora in grado di dare informazioni attendibili e che riteniamo anche precise.

La Commissione presieduta dall'on. Tedesco, incaricata dello studio per l'applicazione dell'imposta sul patrimonio, preannunciata alla Camera dall'on. Schanzer, ha condotto con molta alacrità i suoi lavori, tanto che le linee generali della nuova imposta possono ormai dirsi definite. Intanto un Comitato speciale è stato incaricato di redigere sollecitamente, *secondo le direttive della Commissione*, il testo del provvedimento.

Abbiamo voluto assumere informazioni per conoscere, almeno per sommi capi, le direttive scelte dalla Commissione, presieduta dall'on. Tedesco, e ci risulta che la detta Commissione, vagliati i vari mezzi per chiamare la ricchezza nazionale a concorrere a questa eccezionale regolarizzazione degli oneri di guerra, è stata concorde nel preferire la forma del « PRESTITO FORZOSO » ad un mite interesse, al quale dovranno partecipare i contribuenti, in ragione del loro patrimonio, con esclusione delle minori fortune.

La Commissione ha anche fissati i criteri e le modalità principali per l'accertamento dei patrimoni e della misura della loro obbligatoria partecipazione al prestito. Ci si assicura sia stato stabilito che nell'accertamento dei depositi concorrenti alla formazione della massa patrimoniale, sieno da considerarsi i depositi quali esistevano ad una certa data anteriore allo annuncio che sarà dato dal Governo per applicare la nuova imposizione.

Così, anche coloro che avrebbero, secondo fu stampato da alcuni giornali, ritirati i loro depositi convertendoli in *chèques*, non potrebbero sottrarsi all'imposta.

***

Fin qui le notizie secondo le abbiamo raccolte a fonte attendibile.

Dobbiamo aggiungere che le condizioni della finanza italiana sono delle più critiche.

Come è stato già ufficialmente annunziato, abbiamo bisogno di grano estero per circa due miliardi e mezzo di lire. Ed il grano, indispensabile per la vita del popolo, si deve pagare, come si debbono pagare il carbone, le materie prime indispensabili, gli interessi dei 20 miliardi di debiti contratti all'estero ecc. ecc.

Inoltre, il nostro bilancio ordinario ha bisogno di essere rafforzato. Le spese normali superano le entrate non ostante il crescente reddito delle imposte.

Lo Stato deve quindi prelevare sulla massa.

Un Prestito volontario non renderebbe ciò che è necessario ed urgente.

Un Prestito obbligatorio offrirebbe invece il vantaggio di trasformare il danaro liquido in un investimento di Stato a reddito certo, non certo inferiore a quello che gli Istituti pagano pei conti correnti.

Certo, qualunque *taglia* è sgradevole per chi la subisce; ma è ancora preferibile, in linea di massima, il metodo che si annunzia, specialmente se si provvederà in misura equa e senza eccessi.

Gli uomini del Governo, i quali hanno il non gradevole compito di far vivere il paese e serbargli la sua saldezza finanziaria, pelando gli abbienti, affidano per saggezza e prudenza.

Del resto, gli abbienti sanno già da un pezzo che dovranno pagare anche per i proletari.

Con i tempi che corrono, il mestiere del proletario non è dei peggiori!

LE POLEMICHE DEL GIORNO

Un giovane ufficiale, che vide il nemico, non soltanto a Caporetto, ci scrive che è anch'egli convinto che, al gravissimo provvedimento preso, sia stato il generale Graziani unicamente mosso da alto spirito di dovere di fronte alla tragica gravità del momento. Egli però ritiene che, nella sua lettera pubblicata, il gen. Graziani, forse in un istante di grande amarezza per lui, sia incorso in una affermazione che non è soltanto inesatta, ma anche ingiusta, quella cioè che, nelle dolorose giornate di Caporetto, gli ufficiali cercassero di mettersi in salvo, abbandonando le truppe dipendenti e allontanandosi con tutti i mezzi possibili.

E prosegue:

« Se qualche caso di questo genere vi è stato tra noi come negli eserciti alleati — è anche vero che vi sono stati ufficiali — e in gran numero — che sono restati sempre a fianco dei loro soldati e che, non solo hanno mantenuto la disciplina e la fiducia fra essi, ma hanno pur raccolto, lungo la strada, soldati sbandati di altri reparti e li hanno condotti ai diversi campi di riordinamento.

Chi ha vissuto quelle tristissime giornate ha visto reparti di centinaia di soldati, in piena ritirata, condotti e tenuti in ordine da un solo giovane ufficiale subalterno, al quale sarebbe stato assai facile allontanarsi da solo, profittando della confusione e mescolandosi alla folla degli sbandati, anzichè assumersi il non facile compito di condurre per centinaia di chilometri masse di soldati demoralizzati, sfibrati, affamati, nei quali la fiducia e la disciplina, anche in forza dei frequenti tristi esempi, erano venute man mano a mancare.

E' verissimo quanto è stato affermato in una lettera pubblicata da codesto giornale, che, cioè, una ingente quantità di materiale, specialmente d'artiglieria, è stata tratta in salvo grazie all'abnegazione, alla buona volontà e alla disciplina di giovani ufficiali in gran parte di complemento e di M. T. E' necessario che ciò sia affermato e riconosciuto.

Quanto ai casi di grave indisciplina del genere di quello che ha motivato il gravissimo atto del gen. Graziani, purtroppo ve ne furono parecchi.

E ciò perchè i soldati stanchi erano convinti che la guerra fosse finita; bene o male non importava: purchè si ritornasse a casa. E non esitavano ad esprimere questo loro convincimento mostrandosene apertamente soddisfatti. Questo per tacere di alcuni pochi casi di abbruttimento completo da parte di taluni scellerati che si davano, in piena ritirata, a festeggiare la presunta fine della guerra come se questa si fosse, in quei giorni, chiusa con una brillante vittoria nostra.

Parecchi di codesti sciagurati, caddero in prigionia perchè sorpresi dal nemico incalzante mentre restati indietro dal grosso dei reparti in ritirata, si erano sconciamente addormentati sul margine della strada in preda a ripugnante ubriachezza.

Chi scrive si è incontrato, su un ponte presso Tolmezzo, il cinque o il sei novembre, con un gruppetto di soldati che ubriachi fradici, senza armi, privi di ogni distintivo di arma o reggimento, schiamazzavano, in mezzo al ponte, in preda ad allegria per la supposta fine della guerra, cantavano una canzone oscena nella quale si contenevano evidenti allusioni disfattistiche.

Ciò che più destava ripugnanza era la espressione di gioia con cui quei disgraziati accompagnavano i loro schiamazzi. E più specialmente a guisa di scherno, mentre passavano accanto a loro degli ufficiali. Aspramente redarguiti da chi scrive, che cercò, con energia, di far loro comprendere come non si ritornasse da una vittoria, ma come in quei momenti l'esercito avesse in giuoco il suo onore, quei soldati si tacquero. E forse fu bene per loro, giacchè lo scrivente non avrebbe esitato ad imporre loro, con qualsiasi mezzo, un contegno corretto se non avessero obbedito, o, peggio, se avessero fatto atti di irrisione a chi ricordava loro la disciplina e il dovere.

Per concludere, molti che oggi polemizzano a cuor leggero dovrebbero persuadersi che se l'Esercito d'Italia ha potuto cancellare Ponte di Caporetto molto si deve oltre che al valore dei soldati, anche alla fermezza e alla energia di quelli che, preposti al gravissimo compito, hanno saputo riorganizzare le truppe, infondere nuovamente in esse la fiducia perduta, restaurare la disciplina e ricondurre l'Esercito sulla via dell'onore e della vittoria.

S. Tenente S. T. a.

Grave incidente fra Germania e Czeco-slovacchia

◆ (S) ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Zeitung am Mittag* sono stati arrestati dalla polizia per spionaggio il commissario ceko-slovacco Bartes ed un suo complice.

La prima nave tedesca nel Mediterraneo

◆ (S) ZURIGO, 15. — Si ha da Amburgo: Il piroscafo *Diana* che ha preso il mare è la prima nave in partenza per il Mediterraneo dopo la dichiarazione di guerra.

AMMAESTRAMENTI

Oggi che tanto scalpore si solleva da alcuni giornali intorno a quella che fu una delle più grandi ma delle più immeritate disgrazie della Patria, oggi che i disfattisti cercano evalorizzare la fulgida vittoria nostra ed a piene mani tentano gettare fango su coloro che hanno sentito intensamente il dovere di difendere la Patria, proprio nel momento in cui tutti gli altri popoli cercano acquistare una maggiore dignità nel consesso delle Nazioni, non sarà male riprodurre un articolo che, apparve sulla Arbeiter Zeitung, *nei giorni che immediatamente seguirono Vittorio Veneto. Esso ci dice che la momentanea perdita della coscienza nazionale non è triste privilegio del popolo nostro, non solo, ma che i popoli e gli eserciti meglio disciplinati, quando hanno sentito infrangersi i freni materiali e morali, si sono dimostrati infinitamente peggiori di noi.*

(*Dalla* « *Arbeiter Zeitung* » *del 7 novembre* 1918).

La catastrofe dell'esercito di Boroevic
L'uccisione del generale Wurm

La *Narodni Politika* (Praga) pubblica una lunga narrazione della catastrofe che ha colpito l'esercito di Boroevic sul fronte italiano.

Da tale narrazione, fatta da un ufficiale, stralciamo quanto segue:

Il disastro ebbe origine la mattina del 25 ottobre, quando una divisione ungherese ed il 4° reggimento fanteria (Vienna) si rifiutarono di obbedire all'ordine di combattere, e deposero le armi dichiarando di voler far ritorno alle case loro. Questi reparti furono immediatamente circondati da altre truppe chiamate in fretta, e dopo aspro combattimento la ribellione fu repressa, mediante l'impegno di mitragliatrici e granate a mano.

Il 26 Ottobre, di buon'ora, l'esercito italiano del Piave (il testo dice: *L'Esercito dell'Intesa*) passò il fiume, stabilendo una testa di ponte a Papadopoli

Per incoraggiare le truppe austriache, fu sparsa la voce che più di 50.000 fra inglesi e francesi erano stati fatti prigionieri. Ma questa falsa credenza non ebbe lunga durata. Già la sera stessa si seppe che le *truppe dell'Intesa* con l'aiuto di tanks – cui era stato fatto traghettare il Piave – erano riuscite a sfondare il nostro fronte.

L'effetto morale di questa notizia sulle truppe della 6ª Armata (Generale Wurm) fu tale che queste si ammutinarono, uccisero lo stesso gen. Wurm, e si sbandarono in una ritirata disordinata che divenne ben presto una fuga; ognuno non pensò più che alla propria salvezza personale, travolgendo tutto quanto a ciò faceva ostacolo.

La catastrofe culminò il 27 ottobre. L'intero fronte austriaco fu preso di rovescio. Il Comando Supremo cercò di arginare il disastro, che andava aggravandosi di ora in ora, e di arrestare l'avanzata del nemico prescrivendo alla 1ª brigata di Landwehr, ch'esso aveva sottomano, di resistere ad oltranza. Tale ordine fu dato malgrado le esplicite dichiarazioni del comandante di tale brigata che gli uomini non erano in grado di eseguirlo. La brigata pagò assai caramente il suo intervento in un'azione di dubbio esito, e malvolentieri intrapresa: essa fu accerchiata e sterminata.

Il 28 ottobre si poteva già prevedere la ritirata sull'*intera* linea di schieramento. Al Sud, le nostre truppe tentarono di contrastare l'avanzata del nemico che incalzava l'armata Wurm in fuga, tentando un attacco sul fianco degli inseguitori.

Tale attacco non riuscì poichè le truppe *dell'Intesa* limitandosi a fronteggiarlo con le forze strettamente indispensabili, e senza contromanovrare, proseguirono con la massa più importante nel loro accanito inseguimento.

La disfatta fu resa completa dal bombardamento aereo di un innumerevole stuolo di velivoli *inglesi*. Tutte le strade erano seminate di morti e di feriti gravi che offrivano un tremendo spettacolo.

Il disastro fu reso assai più grave dallo sfacelo dei servizi sanitari. Da Motta di Livenza si chiedeva inutilmente l'immediato invio di treni per il trasporto di feriti gravi. Ma i treni richiesti non giungevano; ed invece senza alcun indugio, partivano dalla sede del Comando Supremo 250 vagoni carichi di pianoforti, mobili di lusso, dipinti, tappeti ed altro materiale di valore, raccolto nelle città italiane occupate e posto in salvo dai personaggi del Comando

Il Feld Maresciallo Boroevic non trascurò di porre in salvo altresì la propria persona: fino in Udine, a 50 km. di distanza dal nemico, egli si sentiva minacciato, e la notte sul 31 ottobre abbandonò il suo Quartiere Generale e, con tutto il proprio seguito, si trasferì ad Attersee, nell'Alta Austria.

La situazione il 31 ottobre, quando l'informatore della « Nardini Politika » lasciò il teatro della guerra, era tale che l'esercito dell'Intesa *specialmente gli inglesi* tagliavano la sola linea di possibile ritirata, per Genova e Pontebba, ai resti dell'esercito di Boroevic – e che, nel pomeriggio del 31 ottobre stesso, le truppe alleate sbarcavano a Trieste ed iniziavano la marcia verso il Nord, per piombare sull'ala destra dell'esercito austriaco in fuga per Cormons, e per accerchiarlo.

Se ciò riuscirà, sarà una vera fortuna e costituirà la migliore protezione per tutti i territori montani dell'Austria, poichè non si può neppure pensare al terribile destino che sarebbe riserbato a quelle sfortunate popolazioni, se la temuta fiumana delle disordinate truppe in ritirata – specialmente degli ungheresi – rotto ogni freno morale o disciplinare, dilagasse per le città e le campagne della regione.

L'informatore dipinge le terribili scene alle quali egli ha assistito durante la ritirata da Udine. Nello stesso suo treno erano mescolati militari e civili, donne e bambini in fuga: le famiglie degli ufficiali che fino all'ultimo momento, affannosamente, cercavano di mettersi in salvo.

***

Il tragico quadro prospettato e che più tragico ancora è divenuto nei giorni che seguirono, quando le orde incomposte dei fuggiaschi dell'esercito austriaco tutto saccheggiarono e distrussero, commettendo i più efferati delitti, non serve dunque affatto al buon senso ed al patriottismo degli Italiani?

Non dice forse che smisuratamente grande era la responsabilità di coloro che alla Patria nostra evitarono un così grande sfacelo? Si voleva dunque che l'Italia si fosse sfasciata come l'Austria?

Una energica reazione, era dunque necessaria e doverosa.

Basta dunque con questa ignobile caccia all'uomo della quale ormai ben s'indovinano gli scopo dissolvitori.

Guardino gli italiani con fede alla nostra Vittoria ed al nostro avvenire. T. Colonnello X. Y.

Alla Conferenza della Pace
Gli Stati Uniti in Tracia

◆ (S) WASHINGTON, 14. — Nella stampa americana prevale l'opinione che gli Stati Uniti accetteranno il mandato per la Tracia.

Nuovo movimento di Prefetti

Con Decreti di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti, comprendente trentasette funzionari.

Sono stati collocati a riposo:

Grignolo gr. uff. dott. Giuseppe, Prefetto di *Vicenza*;

Zazo comm. dott. Luigi, id. di *Arezzo*;

Muffone gr. uff. dott. Giovanni, id. di *Como*;

Scelsi gr. uff. avv. Benedetto id. di *Siena*;

Pera comm. dott. Giustino id. di *Cremona*;

Urbani de Cheltof comm. dott. Giovanni, id. di *Sondrio*.

***

Sono stati collocati a disposizione del Ministero:

Marcialis gr. uff. dott. Luigi, Prefetto di *Piacenza*;

Pericoli gr. uff. dott. Vincenzo id. di *Palermo*;

Cerboni comm. dott. Enrico, id. di *Chieti*;

Moscarella comm. dott. Giulio id. di *Cosenza*;

Nencetti comm. dott. Giulio, id. di *Aquila*, nominato R. Commissario per il Comune di *Firenze*.

Cian comm. dott. Alberto Luigi, id. di *Rovigo*.

***

— Sono stati nominati Prefetti;

Visconti comm. dott. Giuseppe, vice dir. gen. al Min. Interno, destinato a *Potenza*;

D'Eufomia comm. dott. Emilio, vice prefetto, destinato a *Siena*;

Bonfanti Linaros cav. uff. dott. Corrado, id. id destinato a Ravenna;

Noris conte comm. dott. Antonio, id. id. collocato a disposizione del Ministero;

Caveri cav. uff. dott. Renato, id. id. destinato ad *Aquila*;

D'Ancora cav. uff. nob. dott. Paolo, id. id. destinato a *Chieti*;

Giannoni comm. avv. Alberto, id. id. destinato ad Arezzo;

Ferrari bar. di Caperciano comm. dott. Giuseppe, dir. capo div. Min. Interno, destinato a *Teramo*;

Chatelain comm. dott. Federico, id. id. destinato a *Salerno*;

De Carlo comm. dott. Eugenio, isp. gen. id., destinato a *Cosenza*.

Guadagnini comm. dott. Giuseppe, Direttore capo div. Min. Int., destinato a *Caltanissetta*.

***

— Sono stati infine trasferiti i seguenti Prefetti:

Crivellari comm. dott. Gaetano, da *Ravenna* a *Palermo*;

Errante nob. dei bar. gr. uff. dott. Celidonio, da *Udine* a *Cagliari*;

De Pieri comm. dott. Rinaldo, da *Cuneo* a *Vicenza*;

Frutteri di Cestigliole nob. comm. dott. Alessio da *Cagliari* a *Cuneo*;

Bertone comm. dott. Mauro Michele, da *Catanzaro* a *Cremona*;

Carpani comm. dott. Pietro, da *Caltanissetta* a *Catanzaro*;

Dezza comm. dott. Secondo, da *Potenza* a *Como*;

Lazzzera comm. dott. Idelfonso, da *Reggio Calabria* a *Rovigo*;

Serra Caracciolo gr. uff. dott. Vittorio, a disposizione, destinato a *Piacenza*;

Masi comm. dott. Giuseppe da *Messina* ad *Udine*

Gargiulo comm. dott. Gaetano, a disposizione, destinato a *Messina*;

Coffari comm. dott. Iginio, da *Trapani* a *Reggio Calabria*;

Rocco comm. dott. Raffaele, da *Teramo* a *Trapani*;

Rossi comm. dott. Umberto, da *Salerno* a *Sondrio*.

Il petrolio della Polonia

Basilea, 11. — Si ha da Varsavia:

Secondo la *Ostrauer Morgen Zeitung* una Società britannica ha acquistato la concessione della Società per l'estrazione degli olii di nafta « Gazilia » a Borysław, e versato l'importo di 5 milioni e mezzo di lire in oro.

S'annunzia, d'altra parte, che rappresentanti di alcune banche parigine sono arrivati a Borysław, e stanno trattando per l'acquisto di altri pozzi per conto di industriali francesi.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

II.

Per analizzare la Relazione della Commissione di inchiesta, invece di riferirci all'ordinamento che la inspira, per quanto logico ed evidente, preferiamo, data la nostra orientazione, riferirci all'ordinamento che noi stessi abbiamo dato alle cause del fenomeno Caporetto.

Tali cause noi abbiamo diviso in tre ordini: militari, politiche e di origine disfattista.

Riprenderemo quindi in esame cause per cause, quelle da noi delineate, mettendovi a raffronto quanto dice la relazione.

***

Come prima causa di ordine militare mettevamo la:

Mancata valutazione del nemico

aggiungendo:

Il nostro C. S. non valutò il nemico per quanto effettivamente valeva. Se non lo disprezzò, lo deprezzò. Prima ancora dello scoppio della guerra diresse: l'esercito austriaco è un cadavere. Tutti ricordano i comunicati Stefani affermanti che il nemico, fino al 1918, era allo stremo delle due forze.

Allorchè gli austriaci, durante i primi mesi del 1916 si raccoglievano nel Trentino preparando la loro offensiva, il nostro O. S. non volle mai credere in una offensiva seria. Ne dubitò fino al giorno in cui si scatenò. Il cadavere, se era difficile a muovere, non poteva lavarsi. Ora lo avaluture il nemico è uno dei più grandi errori che si possano commettere in guerra perchè impedisce di ragguagliare i mezzi allo scopo e porta a fallaci illusioni. Una disillusione, in guerra, prende il nome di sconfitta.

***

A questo proposito la Relazione dice:

« (Parg. 18)... nello inverno e nella primavera 1915 sembrò che travolgente sarebbe stato per riuscire il nostro attacco e decisivo il nostro intervento; all'uopo inadeguate le nostre armi non si palesarono che col manifestarsi della forza di resistenza nemica dopo la prima battaglie. Ond'è che la dibattuta questione della preparazione nostra si risolve in quella valutazione del grado complessivo e dei mezzi particolari di resistenza dell'Austria, valutazione connessa ad un adeguato servizio di informazioni di completa ed intera spettanza del Capo di S. M. dell'Esercito ».

***

Occorsero quindi le prime battaglie, coi loro successi negativi, per far comprendere come l'Austria fosse un nemico più forte di quanto si riteneva. Mancò il servizio informazioni — fin quasi agli ultimi giorni il nostro addetto militare restò a Vienna — o non volle il gen. Cadorna dare ascolto ai suoi informatori? Ciò la Relazione non dice.

Ma è certo che nel dubbio, quando si tratti della valutazione del nemico, bisogna mettersi dalla parte della ragione cioè nel caso di errare in più e non in meno. In ogni modo mal si incomincia quando non si ha una esatta idea del reale valore del nemico e si deve giungere ad acquistare questa cognizione a spese proprie.

***

A proposito della incredulità del C. S. rispetto all'offensiva del maggio 1916, la Relazione dice:

« (Parg. 46) Il Capo di S. M. dell'esercito sarebbe, infatti, opposto una persistente incredulità alle informazioni conformanti l'offensiva nemica... Tale incredulità lo indusse, fino a maggio, e ritenere per certa una raccolta di truppe a semplice scopo dimostrativo, intesa cioè ad evitare qualche nuova minaccia sull'Isonzo, obbligando l'esercito italiano a spostare una parte delle sue forze verso il Trentino;

e da tale incredulità solo in maggio, per informazioni di disertori abbastanza attendibili, desistette il competente Ufficio, formandosi dell'offensiva un'idea abbastanza chiara ».

« Non ne desistette però il gen. Cadorna, che in una lettera al Comandante della 1ª Armata, in data 2 maggio 1916, dava come assolutamente improbabile che il nemico accumulasse forze notevolmente superiori per una azione divergente contro la 1ª Armata, ed ancora il 14 maggio 1916, alla vigilia dell'attacco nemico, scriveva ad un altro generale « quanto alla mia incredulità ad un attacco a fondo nel Trentino, essa esiste tuttora ».

***

La Commissione non spiega in alcun modo il perchè di una tale incredulità protratta fino agli estremi limiti. Fornisce semplicemente l'attestazione del fatto, il quale rimane incomprensibile a meno che non si ammetta nel gen. Cadorna un preconcetto fondato sulla svalutazione del nemico, secondo lui, incapace di poter condurre una offensiva e sulla sua attrazione verso lo scacchiere orientale della guerra. La sede iniziale del C. S. ad Udine dimostrò immediatamente — anche a chi non avesse voluto saperlo — quali erano le intenzioni del nostro C. S. Chi è stato nell'anticamera del palazzo del C. S. ad Udine deve ricordare come almeno fino al luglio 1916, vi fossero molti plastici, tutti riferentisi però al fronte orientale.

***

Come seconda causa di ordine militare mettevamo la:

Mancata visione della guerra moderna

aggiungendo:

Al nostro C. S. mancò completamente la visione chiara del carattere della guerra moderna. L'esperienza dei lunghi mesi di guerra combattuta dagli Alleati non gli disse nulla. L'esercito fu orientato su norme di combattimento – attacco frontale – che non tenevano alcun conto dei moderni mezzi di guerra, inspirate all'offensiva per l'offensiva, cieche sul valore assunto dalla difensiva. Il C. S. non credette di dover combattere la guerra di trincea, se non eccezionalmente e su limitate estensioni della fronte. Parve, che si dovesse combattere la guerra del 1870 *non quella del* 1915

***

La Relazione dice:

« (Parg. 22). Furono, come si disse, il contatto del la realtà e la prova delle prime operazioni che palesarono, in modo assai diverso dal previsto, la capacità difensiva del nemico consentirono di dare il *valore relativo – cioè l'unico possibile – al nostro apparecchio militare.* E si vide che al moltissimo fatto moltissimo ancora rimaneva da aggiungere in artiglierie, mitragliatrici, nuove specialità del genio, aeronautica, mezzi di distruzione di difese accessorie, nuovi rami di servizi, ecc. »

Ammesso il fatto *della realtà della guerra assai diversa dal previsto*, la Commissione pare ammetta anche la necessità di cozzare contro la realtà per farsene un'idea. E' una opinione come un altra che, se rispettiamo, non dividiamo affatto. Guai se si ammettesse che in guerra bisogna cominciare a battersi per vedere come ci si deve battere, l'iniziativa sarebbe sempre dell'avversario. Ma ciò ora ha un interesse relativo, sta il fatto che la realtà si mostrò

diversa dal supposto e questo non dimostra certo per la genialità di chi preparò la guerra, dato che la genialità consiste appunto nel precedere, non nel seguire.

***

Tuttavia la relazione aggiunge:

«(Parg. 37) Non dubbio, invece, ma certezza, la Commissione sente di dovere esprimere circa la insufficiente previdenza del C. S. nel procurarsi adeguate informazioni sulla esistenza e sulla solidità delle *difese accessorie* nemiche, particolarmente sui reticolati di robustissimo tipo che nelle prime operazioni arrestarono il generoso slancio delle nostre truppe e causarono sacrifici di sangue sproporzionati ai risultati ottenuti, accresciuti dal tragico uso dei tubi esplosivi cui si dovette in mancanza di meglio ricorrere».

«La mancata od inesatta valutazione dell'ostacolo fece sì che la rottura di eventuali reticolati si considerasse ancora possibile con mezzi superati, come erano ormai le piccole pinze tagliafili, comunque aumentate, sia pure con quelle che il generale Cadorna menò vanto di aver fatto comperare in fretta a Milano, poco dopo l'inizio della campagna, a ben poco da sole potevano valere».

«Meglio che affrettato ed ormai inefficace provvedimento, sarebbe valsa una adeguata intensa preparazione, durante i non pochi mesi della neutralità, di mezzi idonei alla guerra di trincea che i nostri enti tecnici avrebbero potuto con tempestivo e ponderato studio definire ed il Ministero con alacre opera provvedere, ove però il generale Cadorna fosse stato meglio raggiustato sulle difese nemiche e la sua mente fosse stata meno assorbita dalla visione o dalla speranza della guerra di movimento»

***

Circa le norme per l'attacco frontale la Relazione dice:

«(Parg. 224)..... Caso tipico di esagerata ed errata applicazione che non avrebbe dovuto sfuggire all'alta vigilanza del Capo di S. M. è quello delle norma per l'attacco frontale. Non può la Commissione negare il danno che, in concorso di altri fattori, ha recato durante la campagna la deformazione del concetto del gen. Cadorna – concetto avente intento solo didattico, ma riprocosso nell'impiego delle truppe – e cioè che in pratica anche un attacco contro il fianco od il tergo nemico si risolvesse per le truppe che lo eseguivano nella forma di un attacco frontale, sicchè bastasse solo a quest'ultimo addestrare le truppe. Con ciò si veniva a diffondere, né pure senza volerlo, il convincimento che l'una forma di attacco equivalesse all'altra e si faceva venir meno la fiducia e la speranza di minor danno per sé e di maggior danno per l'avversario che avrebbero potuto indurre i comandanti, dalle più grandi alle minori unità, a cimbiare, sempre che possibile, le due forme d'attacco.....

.....

«Per naturale, seppure illogica, estensione d'idee, è altresì probabile che la invalsa abitudine di troppo astrarre per nostro conto dagli attacchi di fianco abbia altresì resa più grave la sorpresa ed i danni che le nostre truppe risentirono dal larghissimo uso degli aggiramenti fatti dagli austro-germanici nell'ottobre-novembre 1917.»

***

Quanto alla incredulità del C. S. nella guerra di trincea la Commissione, pur senza darvi molto peso, cita la «*prefazione che il generale Cadorna scrisse per un libretto sulla guerra di trincea*» comunicatoci dal Comando francese e diramato alla fine del maggio 1915; nella quale prefazione era detto: Abbenchè il carattere delle nostre attuali operazioni e la natura e configurazione del terreno, ove esse si svolgeranno, facciano ritenere improbabile che le nostre truppe debbano ricorrere alla guerra di trincea, salvo che eccezionalmente sopra estensioni piuttosto limitate del fronte ecc. ».

A nostro parere una tale prefazione, firmata autorevolmente dal gen. Cadorna, ha prodotto, oltre tutto, il danno morale di dare in mano a tutti gli ufficiali la prova che il Comandante in Capo non aveva compreso ciò che stava per svolgersi a brevissima scadenza.

G. Douhet.

Dalle Provincie

LA COMMEMORAZIONE DI BEZZECCA

(S) TRENTO, 16 — Bezzecca ha commemorato la battaglia garibaldina del 1866, che non fu potuta commemorare il 2 luglio.

Erano presenti il Commissario Civile on. Credaro, il Presidente generale della Croce Rossa on. Ciraolo, i garibaldini del Trentino e di altre provincie italiane, le Autorità Civili e Militari una largra rappresentanza del settimo reggimento bersaglieri che liberò Bezzecca nel 1915

Il senatore Zippel, sindaco di Trento, ha pronunciato un applaudito discorso, recando la adesione della Presidenza del Senato.

Indi ha parlato l'on. Credaro in rappresentanza del Governo e della Camera dei Deputati, dicendo fra l'altro che i trentini sono figli prediletti dell'Italia e che le loro sofferenze nella guerra saranno un titolo e un vanto che spetterà alla madre patria di lenire.

Hanno parlato infine il colonnello Marchetti, in rappresentanza dell'esercito, il venerando capitano garibaldino prof. Eccher, volontario di questa guerra e il medico locale Guella, padre del volontario ventenne eroicamente caduto a Castel Dante, in memoria del quale è stata inaugurata una lapide.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente *applauditi*.

Italia Settentrionale

LE ONORANZE A MONS. BONOMELLI

CREMONA, 16. — La Commissione esecutiva del Comitato per l'erezione di un ospizio all'estremo confine settentrionale d'Italia per gli operai italiani emigranti all'estero, dedicato a mons. Bonomelli, ha deciso di rinviare alla primavera prossima, sia la traslazione della salma dal Cimitero, nella Cattedrale di Cremona, sia la posa della prima pietra dell'Ospizio al nuovo confine.

Quest'anno pertanto non si terrà la commemorazione che si voleva tenere ogni anno nell'anniversario della morte del compianto benefattore.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 15. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 740.6; temperatura massima 31.9; minima 30.1; cielo sereno.

Italia Centrale

54 MILA LIRE DI STOFFE SEQUESTRATE

BOLOGNA, 16. — La R. Finanza ha sequestrato in casa del dott. Vito Zangheri una notevole quantità di stoffe per un valore di 54.000 lire. Proprietario della merce era certo Nanni, ex-viaggiatore della ditta Pancaldi, il quale aveva depositato la merce in casa di dott. Zangheri a garanzia di un prestito di 35.000 lire, per poi, al momento opportuno, lanciarla sul mercato. Il Nanni è stato perciò denunciato di illecito accaparramento di merce di largo consumo, e per complicità è stato pure denunciato lo Zangheri il quale stamattina si è ucciso con due colpi di rivoltella.

INTORNO ALLA SCOPERTA DI ESPLOSIVI DIRETTI AGLI ALTI FORNI DI PIOMBINO

LIVORNO, 16. — La notizia dell'invio agli Alti Forni di Piombino di 4 vagoni di rottami con esplosivi ha prodotto in città grande impressione anche per il particolare che da Livorno sarebbe partito il carico pericoloso.

Dalle indagini assunte dalle P. S. è risultato però che la loro provenienza dalla nostra città sarebbe cessato solo dal fatto che i quattro vagoni seguendo il movimento normale ferroviario avrebbero qui subito uno smistamento e conseguente temporanea sosta per quindi procedere a destino.

L'ipotesi quindi più attendibile, è che i quattro vagoni provenissero dalla antica zona del fronte. A tale riguardo è bene rilevare che le Società che acquistano dallo Stato rottami di ferro raccolti al fronte ricevono talvolta esplosivi ed altro materiale mescolati alla merce. Parecchi reclami sono stati elevati in proposito. E' difficile stabilire se ciò provenga da negligenza nella raccolta dei frammenti fatta nelle zone di fuoco, oppure se vi sia un intervento criminale. La prima ipotesi sembra più probabile. In ogni modo giammai il caso si era prodotto nelle proporzioni attuali che avrebbero potuto produrre la distruzione di uno o di più forni oltre al gravissimo rischio del personale.

Provincia Romana

ROCCA DI PAPA, 16 – **Festeggiamenti**. Domani domenica 17 per la festa di Maria SS.ma del Tufo caduto, oltre alle consuete funzioni religiose avranno luogo l'estrazione di una tombola di L. 1000, corse di cavalli, illuminazione della facciata del santuario, un grandioso fuoco artificiale, l'innalzamento di un globo aerostatico.

I divertimenti saranno rallegrati dal concerto cittadino.

MOVIMENTO DEL PORTO DI GENOVA

CARBONE – 14 agosto 1919 – Piroscafi alla discarica: *Carignano Bankdale, Talabot, Southern, Aerea, Etna, Ecira, Laconia.*

Sul finire: *Etna, Carignano.*

12 agosto – v. *Moskow*, sbarc. tonn. 78 kg. 495 (ultimato alle ore 11.30) - . *Carignano*, sbarc. tonn. 744 kg. 763 - v. *Etna*, sbarca tonn. 1215 kg. 664 - v. *Bankdale*, sbarc. tonn. 973 kg. 134 - - v. *Aerea*, sbarc. tonn. 546 kg. 680 - v. *Southern* sbarc. tonn. 1180 kg. 274 - vap *Talabot*, sbarc. tonn. 1352 kg. 34 - v. *Beyra* sbarc. tonn. 223 kg. 628.

COTONE - 13 **agosto** – Piroscafi alla discarica: *Mount Herring* (al ponte Colombo).

CEREALI – 14 **agosto** – *Elios Granario*: *Acios Giorgios*.

A braccia o colle gru: *San Rossore* (al ponte Parodi).

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati giorno 13 agosto: Scalo P. Caricamento 250 - Scal. S. Limbania 341 - Scalo S. Benigno 494. Totale 1085.

Impianti del giorno 14 agosto: Scalo S. Benigno 540 - Scalo S. Limbania 164 - Scalo P. Caricamento 275. Totale 979.

La giornata del 13 agosto è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI del 13 agosto:

14.45 da Norfolk - Vap. *Laconia*. It. T. 4117. Capit. Lucchetta. Eq. 4. Tonn. 8400 carbone. Racc. Costa;

16.45 da Massa Carrara. Nilo *Caliani Maria*. It. T. 42. Cap. Maggioni. Pass. 1. Eq. 5. Tonn. 107 marmo. Racc. Bardoni.

ARRIVI del giorno 14 agosto:

8 da Tarragona. Vap. *Moselle*. Franc. T. 126. Cap. Valery. Eq. 16. Tonn. 217. vino. Racc. ?

8.15 da Trapani. Vap. *Selm*. Norv. T. 935. Cap. Andersen. Eq. 20. Tonn 2170 sale. Racc. Gastaldi;

14 da Tarragona. Vap. *Tomasin*. Spagn. T. 125. Cap. Carcia. Eq. 14. Tonn. 38 vino. Racc. Morat.;

15.10 da New York. Vap. *Pesaro*. It. T. 7633. Cap. Tasso. Pass. 280. Eq. 287. Tonn. 3150 farina, merci. Racc. FF. SS.;

15.20 da Savona. Vap. *Riviera*. It. T. 377. Cap. Ardoino. Eq. 17. vuoto. Racc. Collarina.

PARTENZE del giorno 13 agosto:

Ferdinando Palasciano per Spezia – *Moskow* per Marsiglia - *Jaime D'Urgell* per Trieste - *Iniziativa* per Livorno - *Capo Zaffarano* per Cagliari.

14 agosto: *Monginevro* per Gibilterra.

NOTE AGRARIE

L'ASPETTO DELLA PROSSIMA VENDEMMIA

Il giornale *Italia vinicola ed agraria* di Casalmonferrato pubblica un articolo del prof. Arturo Marescalchi intitolato «L'aspetto della prossima vendemmia».

Nell'articolo è detto che da un'inchiesta diligente fatta dal Marescalchi risulta che le quantità di uva visibile oggi non è superiore a quella dello scorso anno, perchè regioni grandi produttrici di vino annunciano raccolto inferiore come tutta la Campania e alcune delle provincie più vinicole dell'Emilia; il Lazio e l'Umbria hanno buon raccolto inferiore al 1918. La brinate dell'aprile influirono in parecchi regioni.

In complesso il raccolto vinicolo di quest'anno si presume sarà sui 35 milioni di ettolitri; ma in compenso è tutto di qualità splendida; l'uva fu dovunque immune da malattie.

Soltanto la fillessera va continuando la sua strage di vigneti.

Drammi di terra e di mare

UN NAUFRAGIO NEL CANALE DI SUEZ

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Mail* ha da Suez in data 13 corr.: La nave da guerra italiana *Basilicata* è affondata all'entrata del canale in seguito alla esplosione di una caldaia.

— Il *Lloyd* ha da Porto Said: La nave da guerra italiana, *Basilicata*, affondata in seguito ad una esplosione all'altezza di Teyfik, ostruisce il canale di Suez dal pomeriggio del 13 corr.

TEATRI ED ARTE

"A CHI LA GIARRETTIERA?,, di Leoncavallo e Corradi

(UN COLLOQUIO COL LIBRETTISTA)

Nell'imminenza della prima rappresentazione dell'ultima operetta di Ruggero Leoncavallo, abbiamo chiesto notizie di essa al suo librettista, il collega nostro Edmondo Corradi, autore anche del libretto di *Prestami tua moglie*, la penultima operetta del compianto maestro; la quale è – da tre anni – entrata nel repertorio di tutte le Compagnie operettistiche italiane.

A chi la Giarrettiera – ci ha risposto cortesemente il Corradi – verrà rappresentata quasi contemporaneamente dalla Compagnia «Novissima» all'*Adriano*, e dalla Compagnia N° 1 di Carlo Lombardo, al grande teatro del Casino de' Bagni di Montecatini. Le due Compagnie ne preparano una bellissima esecuzione ed una bellissima messa in iscena.

— Il libretto appartiene al genere – dirò così – *pochadistico*?

— No: la trama ne è leggera e sentimentale, con una discreta..... scorribanda nel..... mare della comicità scenica operettistica, affidata naturalmente all'attor comico – che in Compagnia «Novissima» sarà l'Avanzini – e alla *soubrette*. Anche i due caratteristi hanno da lavorare – come si dice in gergo di palcoscenico – parecchio.

— Un'operetta sentimentale, allora?

— Comico-sentimentale. Si è tentata una felice fusione dell'elemento romantico e dell'elemento comico, nello svolgimento di una trama che non offre le sorprese della *pochade*, ma che trae, o tenta di trarre, ragioni di comicità ed anche di commozione, dalle piane e semplici vicende di un romanzo di amore e di gelosia, che finisce allegramente...

— Con un matrimonio?

— Sì: la *soubrette* sposa l'attor comico; ma tutto fa credere che non sarà un matrimonio felice. E a me del resto non importa; in quanto l'infelicità matrimoniale del mio attore, comincia quando il velario si chiude sulle ultime note dell'ultimo atto.

— L'epoca?

— Moderna: modernissima, contemporanea.

— E come c'entra allora la Giarrettiera?

— C'entra perchè è l'azione dell'operetta si svolge dirò così, intorno al gentile leggiadro indumento femminile, dato in premio alla donna che più si mostrerà degna d'amore e di fede, in una vicenda passionale, durante la quale sarebbe stato facilissimo perdere l'uno e l'altra.

— Ci sono allora, complicazioni fisiologiche?

— Neppure per sogno. Ripeto: nulla di più semplice, di più chiaro, di più – permettimi la parola – immediato, tanto per quello che riguarda la musica, quanto per il libretto. L'azione – come ho detto – senza le grandi sorprese della *pochade* (le quali, spessissimo, non sono sorprese per nessuno) si svolge in un ambiente aristocratico. La prima donna e la *soubrette* sono rivali in amore. C'è un marito e un adoratore, e c'è anche una *foca*....

— Una foca?

— Sì: e un orso e due piccioncini che tubano, in musica, il perfetto amore. Si tratta naturalmente di un ballo in costume, durante il quale si svolge il primo atto, e che, spero, potrà interessare il pubblico. Il secondo atto – che è il più lungo – contiene – secondo il mio convincimento – la migliore musica operettistica del povero maestro. Il quale – e spero che il pubblico di Roma vorrà riconoscerlo volentieri – ha trovati ritmi musicali di grande dolcezza, allegri, arguti, sentimentali, senza lungaggini, senza astruserie, senza..... tentativi di riformare l'operetta internazionale. Leoncavallo era innamorato del soggetto, al quale ha applicato un delicatissimo originale commento musicale: i *pezzi* classici dell'operetta italiana, senza tanti *balletti*, senza i consueti sdilinquimenti erotico-musicali a base di *waltzer* lenti.

— Niente *waltzer*?

— No: ci son dei tempi di *waltzer* anche nell'*A chi la Giarrettiera?* Ma il maestro non ha abusato del dolcissimo ritmo: il quale finisce, a lungo andare, per diventare noioso. Del resto, io non debbo giudicare. Collaboratore del maestro ed amico suo sincero e profondo, non avrei neppure dovuto parlarne a dalla sua musica. Ne parleranno, fra poco, i miei colleghi dei giornali di Roma e – entro l'anno – delle maggiori città italiane. E sarò lieto se essi, liberamente giudicando, vorranno riconoscere che la musica di Ruggero Leoncavallo non è, non poteva essere, che *musica italiana, schiettamente profondamente italiana*.

— Quando avremo a Roma la prima rappresentazione?

— Le prove sono cominciate. Toccafondi sta dipingendo le scene: i costumi sono quasi pronti: fra una ventina di giorni, credo, ci rivedremo all'*Adriano*. E nella prima quindicina di settembre, a Montecatini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO DELLE ESATTORIE DI NAPOLI
45 IMPUTATI RINVIATI A GIUDIZIO

NAPOLI, 15 – E' stata pubblicata la sentenza dell'istruttoria del processo delle esattorie comunali. Sono rinviati a giudizio 45 imputati, di cui 11 capi di ufficio dell'azienda e 29 messi. I reati pei quali sono rinviati a giudizio sono di falso in atto pubblico e di corruzione. Il danno che, secondo il giudice istruttore, è stato subito dallo Stato è di L. 1.216.489. In origine gli imputati erano 298. Ora essi sono ridotti a 45. La causa sarà discussa in ottobre.

QUESTIONI BUROCRATICHE

Al «*Popolo Romano*»

Ho letto in codesto accreditato giornale le diverse corrispondenze pervenutele dai rispettivi interessati, *pro e contro* il collocamento a riposo dei funzionari anziani, o da ultimo, nel n. 222 di ieri, l'articolo «Questioni burocratiche» nel quale il giornale emette un suo spassionato giudizio dimostrando il disastro economico – se non addirittura la miseria – in cui cadrebbero gli impiegati si quali venisse applicato il provvedimento, con la riduzione di oltre metà dello stipendio, in tempi così difficili a fronteggiare il sostentamento proprio e della famiglia.

A maggiore giustificazione di tale equo giudizio, sarebbe opportuno aggiungere le seguenti brevi considerazioni, non ancora esposte da alcuno, e di cui il Suo autorevole giornale vorrà – io spero – farsi eco.

1°) I collocamenti a riposo in massa, come si vorrebbero dagli impiegati giovani, apporterebbero un forte maggiore aggravio alle già esauste finanze dello Stato, pel fatto che mentre rimarrebbe immutata la spesa per i posti conferiti a nuovi impiegati in surrogazione di quelli messi *a* riposo, a questi ultimi dovrà corrispondersi la pensione, commisurata ai 4/5 dello stipendio.

Tale inconveniente fu in altri tempi tenuto nella dovuta considerazione, e per attenuarlo, i collocamenti a riposo furono limitati a quelli strettamente necessari nell'interesse del servizio.

2°) La necessità di dar campo agli impiegati giovani di non ritardare la loro carriera dov'essere valutata nel suo giusto punto.

La maggioranza degli impiegati giovani si trovano infatti, con i loro rispettivi anni di servizio, in un grado superiore a quello che – con quel numero di anni di servizio – si troveranno, a loro tempo, gli impiegati anziani, pervenuti a posti elevati, in gran parte a forza di sessenni.

Per quelli poi che si sono vista ritardata la carriera, provvederà l'applicazione dei ruoli aperti, già approvata dal Governo, e l'imminente attuazione, grazie alla quale essi avranno l'equo beneficio di perequazione negli avanzamenti. Ma di ciò essi non son paghi, e per anticipare di brevissimo tempo il loro miglioramento, chiedono la rovina dei colleghi più anziani, che perderebbero infinitamente di più in confronto di quello che i giovani guadagnerebbero.

3°) Si dice che i funzionari anziani non hanno più l'elasticità di mente necessaria a rendere un utile servizio. Ma questa gratuita asserzione è maligna mente fittizia. Buona parte dei funzionari anziani producono – si può dirlo senza tema di smentite – più e meglio dei giovani, intenti più che al lavoro, alle continue ed inconsulte agitazioni.

Del resto, la legge dà facoltà al Governo di eliminare quegli impiegati anziani che non siano fattivi ed utili alla Amministrazione, cui appartengono e questi pochi non potranno – in loro coscienza – dolersi di tale provvedimento, di quiescenza applicato nel loro riguardi, pur non essendo d'ordine generale.

Poichè, Ella Sig. Direttore, ha già mostrato nelle sue colonne la giusta visione della verità in tale questione, io penso che sarà convinta della giusterza delle su esposte considerazioni e mi auguro che Ella, facendole sue, vorrà indicarle al pubblico, il quale, per il potentissimo mezzo della stampa, sempre più si abituta a partecipare al pubblico dibattersi di ogni questione.

Con vivi ringraziamenti ed ossequi

un assiduo

SPORTS

NUOTO

GENOVA, 14. — Per il 24 corr. mese la *Rari Nantes* di Genova ha bandito una importante gara di fondo internazionale intitolata al suo campione Enrico Rossi, caduto eroicamente alla fronte quale sottotenente di fanteria, per la traversata del Golfo di Genova, con partenza dal molo Lucedio ed arrivo alla spiaggia di Sturla, dove il Rossi risiedeva.

La gara è dotata di una ricca serie di premi individuali e di rappresentanza, tra i quali una medaglia d'oro con cornice d'argento, dono del Lloyd Sabaudo, presso il quale il Rossi era impiegato, altre medaglie d'oro ed orologi da polso ed altri oggetti artistici.

Il percorso è di metri 4500 circa.

E' già annunciata la partecipazione del campione italiano Mario Massa, che vinse domenica scorsa a Lido d'Albaro i campionati militari del Corpo d'Armata di Genova, banditi dalla stessa *Rari Nantes* di Genova.

Le iscrizioni si chiudono la sera del 23 corrente e si ricevono presso la segreteria della *Rari Nantes* di Genova, via Ettore Vernazza n. 1 int. 1, dove possono essere richiesti schiarimenti ed informazioni a riguardo.

Avviso di vendita

Addì 20 agosto alle ore 10, presso la Direzione di artiglieria aeronautica - Batteria Acqua Santa - saranno messe in vendita le seguenti casse da imballo:

Tipo A - di pioppo - lunghezza esterna cm. 70 - larghezza e altezza esterna cm. 35 - spessore pareti mm. 22 - spessore fondi mm. 20 - peso medio kg. 15.700. N. 28.000 in quattordici (14) lotti di 2.000 ciascuno, N. 1.500 in un lotto, N. 1.455 in un lotto.

Tipo B - di pioppo lunghezza esterna cm. 64 - larghezza esterna cm. 39 - altezza esterna cm. 22 - spessore pareti e fondi mm. 20 - peso medio kg. 11.200. N. 12.000 in 4 lotti di 3.000 ciascuno, N. 1.422 in un lotto.

Il sopraccitato materiale trovasi depositato al Forte dei Marmi (Lucca) presso lo Stabilimento della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI ESPLODENTI (S. I. P. E.); ma i campioni sono visibili anche presso la Sede della Direzione suddetta.

La vendita sarà esperita mediante offerte segrete da far pervenire in piego raccomandato o da far consegnare in piego suggellato alla suddetta Direzione prima dell'ora fissata per l'apertura della vendita. Sulla busta sarà messa in evidenza l'indicazione: «OFFERTA». Le offerte per più lotti potranno essere trascritte su di un solo foglio, ma dovranno essere specificate per ogni singolo lotto.

Lo stesso piego dovrà contenere — in contanti, oppure in vaglia bancario o postale — l'importo del deposito a garanzia ragguagliato ad un quinto della somma offerta. L'aggiudicazione sarà definitiva, sempre quando la migliore offerta per ogni lotto risulti non inferiore all'importo della merce calcolato in base al prezzo preventivamente fissato *per quintale* dalle Autorità a ciò delegate. L'importo della merce sarà versato dagli aggiudicatari entro cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, sotto pena di nullità della aggiudicazione stessa e con la perdita del deposito.

EUGENIO CIPRIANI

Via degli Orfani 87-87a-87b

Il magazzino più assortito della Capitale liquida per pochi giorni ancora,

ombrellini, mantagli, borsette e articoli da viaggio

a prezzi irrisori

AL MODERNISSIMO

Da oggi

IL BACIO D'UN RE

Emozionante cinedramma dell'Audax Film

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Una volta ridotto in carcere, ogni facilità verrebbegli concessa per far sì che il suo caso venisse accolto da un competente avvocato, e ciò che egli non aveva potuto fare per sè stesso era probabile l'altro farobbe per lui.

Di guisa che non rispose al suggerimento della donna altrimenti che con un cenno del capo che avrebbe potuto significare assentimento o dissentimento. Ma essa era tale da non appagarsene.

— Orsù, sclamò con accento più vivace, — vi ho convinto ad essere savio?

— Non mi avete convinto a rinunziare al mio proposito, rispose egli urbanamente. — Vi sarò grato se farete arrestare la vettura e mi lascerete discendere.

Avevano raggiunto la Edgware Road diretti verso la parte alta della città. Di repente la Scarcliffe si drizzò sulla vita.

— In fondo non so se la vostra idea non sia la migliore. Ma ritengo sarà meglio vi consigliate prima di attuarla. Anzi, insisto a che lo facciate. Per cui vi sto conducendo ad una villetta di mio padre — una casuccia poche miglia fuori di porta, dove potrete intendervi con lui sul da farsi.

Grey non rispose. Considerò rapidamente la situazione. Fuggire dal tassametro senza il permesso della signorina Scarcliffe eragli impossibile, a meno che egli non riuscisse a menare tale uno scalpore da attirare sulla carrozza e su coloro che l'occupavano l'attenzione della folla, la qual cosa parvegli sarebbe stato azzardato il tentare tenuto conto delle circostanze.

Giacchè ove egli insistesse a ciò ess contravenendo ai propri desideri facesse arrestare la vettura non potrebbe essa procurarsi detto fatto la sua vendetta dichiarandolo un individuo ricercato dalla polizia, e sollevando così il clamore e lo sdegno della folla? Per intensamente ch'egli sentisse la necessità di costituirsi; sapeva che essere nuovamente arrestato in circostanze simili sarebbegli fatale, ancorchè ciò potesse dimostrarsi pericoloso per la stessa signorina Scarcliffe.

Eppoi, conoscendola come la conosceva, sapeva che molto probabilmente essa troverebbe una qualche via di scampo nel caso egli, rivolgendosele, accusasse di averle sottratto alla polizia per servire ai propri scopi.

Per cui, tutto sommato decise che la miglio cosa sarebbe di simularsi condiscendente al proposito di lei, permettendole di condurlo alla villetta, tenendo tanto d'occhi e d'orecchi bene aperti.

Era perfettamente a giorno, facendolo, del pericolo che correva, mettendosi in tal guisa in potere della banda che lo sapeva suo nemico Ma a malgrado sapesse di star trattando con uomini e con una donna spinti alla disperazione – non sembravagli esservi altra via per lui all'in fuori di quella proposta dalla Scarcliffe, e penso che se acconsentiva a venir trattato come un complice dandosi a divedere disperato ed incline ad accettare qualunque patto pur di assicurarsi la loro protezi ne, potrebbe darsi che essi, ormai sicuri sul conto di lui, gli dessero occasione di fuggire.

In tal caso la sua decisione era presa: andrebbe al primo posto di polizia costituendovisi e narrando tutti i suoi innocenti rapporti con la banda, lasciando agli incaricati della giustizia il compito di sciogliere l'intricata matassa.

Non impiegò molti istanti a giungere a questa decisione, ma giuntovi fu d'uopo usasse ancora di una certa cautela nel modo di comunicare il frutto delle proprie riflessioni alla signorina Scarcliffe.

Era abile e furba. E lo spiava egli scntivalo. da sotto a quel fitto ve lo, come un gatto spia un topo.

Per cui simulò una sempre crescente perplessità e meraviglia, e finalmente disse:.

— Mi trovo in un tal gazzabuglio che non so proprio che cosa fare.

— Ebbene, ribattè l'altra, è tutta vostra la colpa. Non bisogna mai parlar di corda in casa degli impiccati, nè dovrebbe un individuo su cui grava un sospetto parlare di consultare avvocati attorno ai peccatucci altrui.

— La vittoria è vostra, diss'egli — giacchè per adesso almeno non posso consultarli.

— Acconsentite a consultarvi con mio padre invece? Chissà che, se siete cortese anzichè antagonistico, egli non possa mettervi sulle traccie di ciò che varrà a farvi uscire dal garbuglio entro il quale vi dibattete?

Ecco un ottima cosa. Grey drizzò le orecchie. Non dubitava affatto che il Maggiore fosse in grado di aiutarlo a conoscere l'autore del misfatto perpetrato a Kilworth Grange, ma egli chiedevasi — quale prezzo gli chiederebbe per la preziosa informazione? E ove accettasse di fornirgliela, non prenderebbe misure, nell'interesse dei compagni, per rendere tale informazione inutile a Grey?

Come prezzo del suo segreto pretenderebbe che egli lo aiutasse attivamente nel lavoro cui era intenta la banda? In codesto caso un rifiuto da parte di lui gli costerebbe la vita. Oppure lo costringerebbero soltanto al silenzio nei riguardi delle loro gesta, e scoverebbero qualche mezzo mediante il quale egli verrebbe liberato dal sospetto senza trascinare dinanzi alla giustizia l'assassino di lord Deveridge?

Comunque ciò potesse essere, Grey sentì per lì per lì non eravi che una sola via aperta per lui. Si voltò alla compagna.

— Non sarò certamente scortese verso chiunque mi aiuterà a scolparmi della mostruosa accusa addebitatami, disse. — Al contrario farei di tutto per dimostrargli praticamente la mia riconoscenza. E mi sia lecito ricordarvi — soggiunse con significato — che un giorno sarò in posizione da far di più di quel che non posso oggi per chiunque mi soccorra in questa triste contingenze.

Indubbiamente la signorina Scarcliffe non aveva bisogno le si rinfrescasse la memoria al riguardo. E se dimenticava il fatto importantissimo eravi altri che nol faceva.

Il resto del tragitto che Grey almeno parve lungo e freddo passò privo di eventi, e in silenzio piegato su se stesso, cupo e assorto, gli occhi fissi sul paesaggio. La nebbia che sin lì era rimasta allo stato di minaccia adesso avvolgeva la campagna, tanto che dovettero rallentare la loro corsa entrando nella lunga distesa di strada maestra che si snoda tra il confine esteriore di Londra ed il villaggio di Stanmore. Alfine giunsero ai sue limitare, oltrepassarono le file di villone racchiuse entro misori giardini che rappresentano l'ideale di raffinatezza e di lusso del meschino costruttore edilizio, e giunsero dinanzi ad un edifizio isolato formato da un paio di casucce riunite.

Un muro alto correva intorno alla casetta ed una veranda dinanzi alla sua facciata dipinta di bianco; la casa era circondata da un giardino discretamente vasto ed aveva alle spalle un resto di orto.

Tutto pareva freddo ed umido di nebbia allorchè il tassametro si arrestò. e Grey e la signorina Scarcliffe ne discesero e furono introdotti in casa da un servo che Grey ricordò aver veduto nell'appartamento in città. Adesso però non vestiva l'attillata livrea ma un semplice e più dimesso vestiario.

L'uomo li guidò lungo un sentiero selciato che partiva dalla porta aperta nel muro esteriore e proseguendo sotto un lungo pergolato adesso arido e privo di fogliame andava a morire dinanzi al portone di casa.

Il vestibolo era discretamente vasto, essendo stato costruito dal cuore dei fabbricato allorchè le due casuccie erano state riunite. A destra era un uscio che l'uomo aprì, ponendo in vista una stanza lunga e stretta che dalla facciata prolungavasi sino a tergo della casa.

Era comodamente e semplicemente mobiliata e stava a mezza via tra un salotto ed una biblioteca il che era nuovo e piacevole.

L'unica cosa che nell'ambiente suscitava un senso di sospetto era la straneezza delle finestre che Grey aveva già osservato dal di fuori.

Continua

CRONACA DI ROMA

VATICANO. — Oggi Sua Santità ricevette il Card. Bisleti; mons. Sebastianelli; il parroco di S. Eustacchio canonico Lucidi; una rappresentanza della Confr. di S. Rocco per presentare i pani benedetti; p. Filograssi della C. di G. con alcuni giovani reduci da Monte Cassino dopo aver frequentato le lezioni della « Scuola sociale indette dall'Un. Popolare.

Ricevette inoltre S. E. mons. Vicegerente di Roma e mons. Vescovo di Ripatransone.

UNA FESTA DELLA COOPERAZIONE. — Ieri nei locali del Ristorante Coop. degli Impiegati a Piazza Venezia ha avuto luogo un banchetto organizzato dagli stessi soci della Cooperativa allo scopo di celebrare la provvida istituzione.

Al levare delle mense, il prof. Racchi prese la parola scioglendo un inno alla cooperazione in genere e alla cooperativa impiegati in particolare che così validamente fronteggia il caro viveri.

Quindi il pres. cav. Cuteddu ringraziò a nome del Consiglio Direttivo e colse l'occasione per annunciare la prossima apertura di nuovi locali nei pressi di Porta Salaria.

S. P. Q. R.

IL CALMIERE DEGLI ERBAGGI PROROGATO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che i prezzi di calmiere per gli erbaggi e per le frutta, fissati con l'ultima ordinanza in data 12 corrente e valevoli sino a domani 17 agosto, dovranno pure essere osservati nel successivo giorno 18.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI

Ieri si è riunito il Cons. dir. dell'Ass. dei Comuni italiani che ha preso subito atto con vivo compiacimento dei *provvedimenti* formalmente promessi dal Governo *in favore delle finanze comunali*. Considerato poi che di tali provvedimenti (assunzione a carico dello Stato delle maggiori spese per aumenti di stipendio ai maestri dei Comuni autonomi — Cessione ai Comuni dei proventi delle addizionali governative sulle bevande vinose e sulle carni) scarso o nessun beneficio ricaveranno i Comuni minori, il Consiglio ha insistito perchè il Governo si preoccupi d'assicurare il normale funzionamento anche delle Amministrazioni minori facendo plauso alla interpellanza che sull'argomento ha svolta al Senato il senatore Lucca.

Il Consiglio ha quindi deliberata la costituzione seno alla Associazione di un «*Segretariato per i Comuni di montagna*», avente lo scopo di curare l'attuazione del programma di restaurazione agraria e silvana, quale venne solennemente approvato nel Convegno dei Sindaci di montagna, tenutosi nell'aprile scorso in Campidoglio.

Infine fu stabilito di convocare il XIV° *Congresso dei Comuni* subito dopo le elezioni generali politiche, in occasione delle quali l'Associazione diramerà a tutti i Sindaci del Regno uno « speciale « *appello* », nel quale sarà tracciato il programma di riforme amministrative e tributarie che l'Associazione stessa ritiene dovrebbe attuarsi per assicurare il sano svolgimento della vita comunale.

Presiedeva il Senatore Lucca Sindaco di Vercelli.

LA BASILICA TIBURTINA. — Domenica con appuntamento alle 17 *precise* nell'atrio il cav. R. Ducci dell'Archeologica Romana, illustrerà la basilica di S. Lorenzo al Verano.

ASSEMBLEA DI NEGOZ. IN LATTE E LATTICINI — L'ass. Negozianti di latte e latticini ha convocato per Lunedì 18 corrente (ore 11.30) l'**Assemblea** di Classe in Piazza San Luigi dei Francesi 34 — P. P. E' fatta preghiera a tutti gli associati di non mancare.

LA TERENZIO VARRONE. — I celebri Orti di Cesare e le Naumachie di Augusto e Domiziano saranno illustrati domani dal pro. Nispi-Landi.

L'appuntamento è in piazza S. M. di Trastevere per le ore 17 ½ dove il sig. Csinomi della «Terenzio Varrone» spiegherà la basilica stessa.

Agli assidui del "Popolo Romano„

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

COMUNICATO

La rinomata cartoleria di **V. S. Silvestro 88** avverte l'estesa clientela che il negozio al **Corso Umberto 161** non fa più parte della ditta.

CORRADO ACCOSSANO

che ha ritirato nell'unica sede di **V. S. Silvestro** la vendita di tutti i suoi tipi speciali di carta da lettere.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

NEGOZIANTI DENUNZIATI PER INOSSERVANZA AL CALMIERE.

Dagli agenti della squadra di polizia annonaria, comandata dal solerte delegato dott. Dante, é stata elevata contravvenzione per inosservanza al calmiere ai seguenti negozianti:

Boezio Diego, via dei Marsi 67, Sanrini Aug. frutt. via Tiree 150, Rasi Rosa frut. via Tiburtina 102, Ricciardi Emilia, frutt. via Buonarroti 39, Chiari Giovanni frutt. via Tiburtina 208, Pompei Marianna v. Moroni 118, Bernardini Lucia frutt. Porta Maggiore 63, Prignotti Luigi frutt. v. Gherttarello 14, Soltani Maria frutt. v. dei Marsi 67, D'Erminia Antonie ta fu Saverio, frutt. v. dei Volsci 5, Canulli Emma v. Tordinona 22, Serra Marria latteria Pastini 119, Ferrucci Quintino latteria v. Leccosa 60, Grosso Giulio caffè v. della Maddalena 148, Angelini Marco caffè v. Ripetta 80, Isepi Ermanno drogheria v. Po 134, Passeggeri Massimo caffè v. Ripetta 110, Storti Alunno Egidio caffè, p. Cancelleria 87, D'Ascenzi Rosa frutt. Campo dei Fiori, Tofani Ferruccio frutt. via Bologna 30, Galiberti Rosa frutt. Bodoni 100, Albani Pietro frutt. vic. Bollo 1, Fennelli Ensw Enrico frutt. v. Ag. Bertani 27, Marinelli Rosa frutt. v. dello Struzzo 29, Nicoletti Maria frutt. v. dei Buoo Manzoni Giovanni frutt. p. S. Cosimato, Baleni Elena frut. v. Gracchi 89, Tonni Aspasia frutt. v. Angelico 20, Pompei A tilio frutt. Giulio Cesare 95, Cristofaro Michele. frutt. v. Palestro 95, Latini Carerina frutt. Mura Labicane 95, Boracci Edoardo frutt. v. Monconisi 7, Moriconi Marco frutt. v. Flavia 77, Rosati Gius. frutt. v. Alessandria 183, Calanga Tresa frutt. v dei Volsci 34, Felice Vincenzo v. Flavia 4, Negri Franc. frutt. vic. Cellini 24. Conti Anna Di Consiglio Perda frutt. Portico d'Ottavio 13, Santini Augusto frutt. v. Tasso 150, Bufacchia Luisa frutt. v. Casilina 14, Tonetti Alessandria frutt v. del Gontalone 20. D'Ascoi Rosa v. Cappellari 103, Gehnovese Maria frutt. v. Latini 18, Cecili Maria frutt. v. Alessandria 12. Taschi a Nello frutto. v. Salaria 111 Montini Raimondo frutt. v. Macchiamadama 6 Romoli Rosa frutt. v Regina 42. Bianchetti Margherita frutt v. Alessandria 158. Latini Natalina frutt. v. Volsci 5, Cerocchi Ottaviabo caffè v. Pigneto 20, Verechi Antonio frutt. v. Milazzo 1, Bernardino Pampano, frutt. Magenta 49, Loli Vincenzo frutt. v. Sabolli 56, Moriconi Pietro frutt. v. dei Volsci 34, Mandelli Concetta frutt. v. Milazzo 30, Ceccacci Maria frutt. v. Villafranca 20, Amati Romeo macelleria p. S. Cosimato 42. Finestauro Dante macelleria S. Francesco 149, Rinaldi Domenico v. del Soldato 36, De Angelis Elisa frutt. S. Laterano 91, 91, Valeri Alfredo generi diversi v. Palermo 85, Figurelli Maria frutt. Venezia 18, Albertini Antonio caffè v. Frattina 62. Scaffetti Domenico pescivend. Marianna Dionigi 45, Cappelli Giua. caffè Scrofa 33, Migliori Clorinda in Massarotti frutt. v. d'Ascanio 23, Carnovali Salvatore caffè Lucrezio Caro 40, Dell'Omo Lorenzo vinaio Lucr. Caro 25, Antonelli Francesco caffè Rotonda 16 Giorgi Bernardino caffè E. Q. Visconti 25, Petruzzini Angelo frutt. p. V. E., Sinibaldi Erminio frutt. v. Equi 8, Giacinti Giu lo frutt. v. burtina 100, Morriconi Virginio rutt. Volsci 34, Petruzzi Grazia v. Campani 14, Armadio Rosa v. Marsi 67, Negri Italia frutt. v. Gonfalone 7, Timberi Maria frutt. Cappellari 3.

Una bambina ustionata. — La bambina Dora Germani di a. 3 stamane nella propria bitazione in via Bocca di Leone 43, mentre giocava urtò una pentola di acqua bollente, riportando ustioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Ex ore tuo, Cravatta nera, Il Clown, Un invito a pranzo*, ore 21.15.

Argentina. — *Casa Paterna* di Sudermann, ore 21.30.

Nazionale. — *La morte civile* ore 21.15.

Adriano. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.15

Manzoni. — *Romani de Roma*, ore 21.15.

Eliseo. — *...Grand Hotel*, ore 21.15.

Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.15.

Sala Umberto. — *Come pioveva*, ore 18, 21.30.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 16 agosto 1919

Bari	26	44	55	77	24
Firenze	77	89	90	19	47
Milano	45	39	53	34	63
Napoli	59	3	88	11	6
Palermo	78	32	59	9	50
Roma	49	31	52	83	7
Torino	12	71	16	66	46
Venezia	2	82	47	55	77

Da Terni

TERNI, 16. — **Per una polemica.** — I commercianti di Terni, in seguito ad un articolo pubblicato nel *Nuovo giornale* di Firenze dal corrispondente locale, hanno risposto una lunga lettera ribadendo quanto in quell'articolo si asseriva.

Non vogliamo entrare nell'argomento e nei dettagli; ma non possiamo a meno di constatare che quanto asseriscono i commercianti è più che giusto ed umano. Costoro, che hanno effettivamente perduto molto e sacrificato quanto avevano nel periodo delle agitazioni, sono presi di mira in modo sconveniente ed ingiusto.

Se vi fu taluno che mancò, venne anche punito, e non è giusto che per pochissimi disonesti abbiano a sopportare il danno e l'offese tutti.

Il fatto che moltissimi hanno ammassato delle fortune è incontestabile, e buon per loro se hanno potuto esimersi dalle responsabilità, ma è proprio curioso che da quella parte sorgano delle invettive catoniane per denigrare la gran maggioranza dei commercianti che è onesta e che cerca di vivere e tirare innanzi senza far danno ad alcuno, in ispecie alla cittadinanza che sa conoscere i veri vampiri ed i veri affamatori.

— Cavalli in vendita all'asta. — Il Comando del 33° reggimento avvisa che il giorno 20 agosto saranno posti all'asta alcuni cavalli nella Caserma Brignone.

LA **Cura Arnaldi**

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla «Colonia della Salute Carlo Arnaldi» in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie:

— Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26.
— Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135.
— Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213.
— Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio.
— Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa, confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

A rate mensili, oreficeria, gioie

A. ALEGIANI

dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3 Telef. 41-64

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo anche pignorate - qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW YORK

		13	14
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 28.50	4 28 --
» demand bills	»	4 31 50	4 30 75
» Cable transf.	»	4 32 25	4 31 25
» Parigi 60 g.	»	7 76 --	7 84 --
Cambio su Italia	»	9 -- --	9 12
Argento	»	113 --	112 3/4
Atchison Topeka	»	91 --	90 1/8
Canadian Pacific	»	154 3/4	153 1/4
Illinois Central	»	94 --	94 --
Luisville e Nashville	»	100 --	110 --
Pensylvania	»	43 7/8	43 3/4
Southern Pacific	»	96 3/8	95 3/4
Union Pacific	»	123 3/4	122 1/2
Anaconda	»	67 1/2	66 --
E. U. S. Steel Common	»	103 1/4	101 3/4

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 15 - Argento fine 59. - Rame contanti 99 ½ - Chèque su Italia 39. 65 a 39. 75. - Cambio su Parigi 33. 60.

INFORMAZIONI

Una bella notizia!

L'America costretta di ridurre i vivori all' Europa

L'*Echo de Paris* riceve da Washington che il Governo si prepara ad adottare provvedimenti per ridorre le spedizioni di prodotti alimentari in Europa, allo scopo di ottenere un ribasso del costo della vita in America. Sono state presentate al Congresso mozioni chiedenti la proibizione dell'esportazione od almeno, che la quantità dei prodotti esportabili sia rigorosamente posta sotto regolamenti precisi perchè le esportazioni americane hanno ridotto al minimo le rimanenze degli stock nazionali.

Il Governo sta studiando l'opportunità di rimettere in vigore le misure di controllo alimentare emesse durante la guerra e sospese dopo l'armistizio.

L'Alto commissariato italiano in Turchia

L'Alto Commissario Maissa é giunto ieri a Costantinopoli ricevuto dalle Autorità civili e militari. Molte personalità ottomane sono anche andate a salutarlo.

MINISTERO GUERRA
STATO MAGGIORE GENERALE.

Faralli cav. Costantino brigadiere generale medico collocato, in posiz. ausiliaria per età.

MINISTERO MARINA
SMENTITE OPPORTUNE.

Un comunicato del Ministero dice:

« Da qualche tempo appaiono sulla stampa notizie di sperpero nell'Amministrazione della Regia Marina.

Da diligenti e precise verifiche é risultato che esse non hanno serio fondamento, e nella migliore delle ipotesi sono artatamente avisate ed esagerate, non si comprende a qual fine. Ad esempio é falso che « La Commissione di Requisizione » composta di ufficiali di vascello oltre gli stipendi e le indennità percepisca dal Ministero il 3 % sul prezzo di requisizione di ciascuna nave. Tale Commissione é composta a norma di legge di militari e di civili, con prevalenza dell'elemento civile, ed i suoi membri, che si riuniscono in media 5 o 6 volte al mese, percepiscono esclusivamente lire 10 lorde per ciascuna seduta.

Nessuna percentuale essi percepiscono, né hanno mai percepito, sul compenso di requisizione delle navi

MINISTERO AGRICOLTURA
UNA SCUOLA AGRARIA A BERGAMO.
Esempio che dovrebbe essere imitato.

Il Ministro on. Visocchi, ha sottoposto alla firma reale il Decreto che approva la convenzione stipulata il 1° luglio p. p. tra la provincia di Bergamo, l'Ente «Scuole industriali di Bergamo», il Comune di Bergamo e lo Stato, per la quale l'Ente « Scuole industriali di Bergamo » si assume, in consorzio con gli altri enti predetti, la fondazione ed il funzionamento di una scuola agraria. Con lo stesso decreto viene soppressa la R. Scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte, il cui materiale passa al nuovo Istituto.

La nuova scuola comprenderà: *a*) un corso quadriennale per la formazione di direttori di medie aziende rurali: *b*) un corso biennale per la formazione di vera e propria maestranza agricola: *c*) due corsi preparatori, uno per il corso quadriennale ed uno per il corso biennale; *d*) corsi temporanei per contadini adulti.

La scuola avrà in indirizzo essenzialmente professionale.

L'Ente *Scuole Industriali* di Bergamo provvederà il podere e gli edifici necessari, sia per la scuola come per l'azienda agraria, i Gabinetti, i laboratori con le necessarie dotazioni, nonchè le spese di primo impianto.

Lo Stato contribuirà con L. 12.000, la provincia con L. 14.000 annue nelle spese di mantenimento, mentre il Comune di Bergamo fornirà l'illuminazione, il riscaldamento e l'acqua potabile.

Gli Absburgo sul Trono

In Ungheria si ritorna all'antico

◆ GENOVA, 16 (Ore 2). — L'*Azione* ha da Budapest: Qui si sta ritornando all'antico.

Il giornale ufficiale *Buda Pesti Koerzloeny* pubblica una farragine di ordinanze con cui vengono ripristinate le vecchie disposizioni esistenti sotto il passato regime.

L'arciduca F. Giuseppe ha nominato l'ex contrammiraglio Horty comandante supremo dell'esercito ungherese che verrà prontamente riorganizzato e portato, per ora, a 200 mila uomini.

Da fonte sicura si afferma che il passato governo bolscevico ha sottratto alla Banca Austro-Ungherese oltre 2 miliardi di corone.

— Nei circoli politici di Budapest si assicura che d'accordo con i rappresentanti dell'Intesa si faranno le elezioni generali al più tardi ai primi di ottobre prossimo e che nella seconda metà di ottobre si terrà l'Assemblea Nazionale che indubbiamente non potrà ormai che decidere a favore della Monarchia.

In questo caso l'Arciduca prima di accettare la corona chiederà il permesso all'ex Re Carlo col quale egli è notoriamente in continua corrispondenza.

Si dice che tutte queste voci vengono messe in giro a bella posta per nascondere il giuoco dell'Arc. Giuseppe che lavorerebbe invece per preparare il paese al ritorno di Re Carlo.

Per intanto in molti uffici vennero ripristinati sulle pareti i ritratti di Carlo I.

Tra le leggi rimesse in vigore trovasi anche quella contro la repubblica votata sotto Tisza.

Dati questi auspici non vi è pericolo che la futura Assemblea Nazionale non approvi il ritorno alla Monarchia.

— Sono attesi a Budapest il Principe di Windischgraetze e il conte Bertchold che vivono nell'*entourage* dell'Imperatore Carlo in Svizzera. Essi dicono di venire per vedere i loro possedimenti che tengono in Ungheria ma certo anche per qualcos'altro.

Carlo I Re d'Ungheria!

◆ (S) ZURIGO, 15. — **Secondo il *Berliner Tageblatt* l'ex-Imperatore Carlo avrebbe inviato all'Arciduca Giuseppe un corriere latore di una lettera nella quale l'ex-Imperatore insisterebbe sul fatto che egli è sempre legalmente Re d'Ungheria, affiderebbe all'Arciduca Giuseppe la suppleuza fino al suo ritorno e lo ringrazierebbe per i servizi resi alla dinastia.**

◆ (S) ZURIGO, 15. **Si ha da Budapest: Il Ministro della Guerra ha lanciato un appello per l'organizzazione di un esercito nazionale nel quale è detto che ai soldati è vietato occuparsi di politica e che è rimesso in vigore il regolamento di servizio anteriore alla rivoluzione dell'ottobre.**

La Jugoslavia trema

◆ (S) PARIGI, 15. - Il *Temps* annuncia che la Delegazione jugoslava ha trasmesso alla Conferenza una nota nella quale chiede che gli Alleati non riconoscano il Governo dell'Arciduca Giuseppe e aggiunge che il ritorno al potere della dinastia degli Absburgo risveglierebbe la speranza negli Hohenzollern e costituirebbe pei nuovi Stati sorti dal crollo della Monarchia dualista un serio pericolo.

La Delegazione chiede infine la costituzione in Ungheria di un Governo composto di elementi democratici che sotto il controllo degli Alleati assicurerebbe la pace e procederebbe al più presto possibile alle elezioni generali.

Anche la Ceko-slovacchia protesta

◆ (S) PRAGA, 15. - Il partito social democratico ceko ha organizzato imponenti comizi nei quali ha affermato la propria incrollabile fedeltà all'ideale repubblicano ed ha protestato contro le tendenze reazionarie franco-inglesi, dichiarando che la Conferenza comprebbe un vero tradimento se restaurasse la dinastia responsabile della guerra europea.

— Tusar, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato che il popolo ceko si manterrà fedele alle istituzioni repubblicane.

La stampa ceka chiede che le democrazie di Francia e d'Inghilterra si oppongono alla restaurazione degli Absburgo.

La colpa è dei bolscevici

ZURIGO, 15. — Un personaggio politico ungherese, già fautore della forma repubblicana in Ungheria ed ora simpatizzante per una restaurazione monarchica, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

« La colpa di ciò che avviene è tutta di Bela Kun e dei bolscevici i cui sistemi di terrore, di oppressione feroce e di catastrofico sfacelo di ogni ordinamento civile ha esasperato, in sommo grado, l'immensa maggioranza della popolazione.

Posti nel bivio di scegliere fra il bolscevismo sanguinario ed anarchico ed un ritorno degli Absburgo, non esitano e preferiscono gli Absburgo!

« Il che non impedisce — avrebbe concluso il personaggio — che, se si potrà trovare una migliore forma di governo che dia garanzie di solidità e di durata e che, sopra tutto, assicuri la fine del bolscevismo per sempre, gli ungheresi l'accetteranno ben volentieri.

Gl'jugoslavi si slanciano contro l'Ungheria

TRIESTE 15. — Mentre i rumeni prendono possesso di Temesvar e tendono ad avanzare dall'altra parte del Banato, che dicono loro spettare per diritto ed incuneano una punta con forte nerbo di truppe verso Debreczen che è la Mecca dei magiari, i serbo-jugoslavi, protestando in ogni modo possibile contro l'avanzata dei rumeni, nel Banato, e visto che a Parigi, ormai tutte le petizioni rimangono senza risposta, si sono messi ad imitare gli antagonisti rumeni.

Pensano che chi fa presto fa bene e ne approfittano. Convinti, dopo la barbara figura fatta dalla Conferenza di Parigi innanzi ai rumeni entrati a Budapest, che ormai è lecito tentare ogni audacia, penetrato con grossi reparti di truppa nei Comitati di Vas e di Zala.

Passati nel territorio oltre il fiume Mura essi avanzarono senza seria opposizione ed occuparono Marosca, Subutu e Betieny, spingendosi ad Alinca sulla Magi Kanisza. Pare che essi vogliano occupare tutto il Comitato ungherese di Zala, giungendo addirittura al lago di Batalon.

Mentre così procedono i serbi-jugoslavi al di là della Mura i serbo-sloveni, per rifarsi dello scacco di Klagenfurt, tentano di compiere la conquista del Comitato ungherese di Vas. Si sono già spinti sino a Szombathely capitale del Comitato. Occupati che saranno del tutto i due comitati, di Zala e di Vas, che rimarrà al regno di Ungheria?

***

(S) BASILEA, 16. — Si ha da Budapest: Il Ministro della Guerra annunzia che l'ordine e la tranquillità regnano dappertutto. Si sta procedendo alla ricerca ed all'arresto dei bolscevichi.

Le truppe jugo-slave occuperanno martedì prossimo varie località; ma le missioni dell'Intesa hanno intrapreso negoziati presso il Gabinetto di Belgrado affinchè le località stesse siano immediatamente sgombrate.

Le truppe ungheresi hanno avuto ordine di non opporre resistenza. Si ritiene che la questione sarà risolta in via amichevole.

GLI ATTACCHI A WILSON

I REPUBBLICANI DEL SENATO E LA LEGA DELLE NAZIONI

Parigi, 15. — Il *Matin* ha da New York:

— Al Senato americano suscitò grande entusiasmo il discorso del *leader* repubblicano (cioè conservatore) sen. Lodge il quale svolse i cinque punti di riserva circa la wilsoniana Lega delle Nazioni. Le riserve sono approssimativamente proposte, dal senatore Hellog il che prova che il partito repubblicano è ora unito. Lodge ne ha aggiunto una sua, alle quattro di Hellog chiedendo che qualunque decisione del Consiglio della Lega, implicante l'impiego di forze americane, sia sottoposto all'approvazione del Congresso.

Le altre riserve sono:

1° Libera disposizione dell'impiego delle truppe americane da parte del Congresso;

2° Protezione della dottrina di Monroe.

3° Sovranità americana nelle questioni interne.

4° Libertà per gli Stati Uniti di ritirarsi dalla Lega.

Quando Lodge ebbe terminato il suo discorso fu felicitato dai colleghi ed applaudito dalla tribuna pubblica. Agli applausi parteciparono i soldati di un reggim. di fanteria di marina distintosi a Chateau Thierry.

Il democratico William, rispondendo a Lodge, contestò che la Lega attentasse alla sovranità americana; dichiarò che non era fare dall'internazionalismo come aveva detto Lodge, il sostenere che non si dovesse abbandonare l'Europa dopo che l'America era entrata in guerra per assicurare la libertà al mondo. Finalmente avendo accusato Lodge di voler cogliere l'occasione per propiziarsi il favore del pubblico questo dalle tribune espresso in modo clamoroso la sua disapprovazione.

Hitkoch democratico fece osservare che l'opinione di Lodge non era più la stessa che il *leader* repubblicano aveva espresso nel suo discorso nel 1915 al Trinity College.

(S) **Washington**, 15. — Il Presidente Wilson riceverà martedì prossimo la Commissione per gli Affari Esteri del Senato.

(S) **Washington**, 15. — Il sen. Hitchcock ha informato il Presidente Wilson che ha ragione di credere che il trattato di pace sarà trasmesso al Senato dalla Commissione per gli Affari Esteri entro una quindicina di giorni.

Guerra in tempo... di pace

UNA DISFATTA BOLSCEVICA.

(S) **Londra**, 15. — Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* informa che durante un attacco sferrato ieri contro le truppe bolsceviche sul fronte della Dvina sono stati fatti duemila prigionieri, compresi un comandante di reggimento, due comandanti di battaglione e undici comandanti di compagnia.

(S) **Helsingfors**, 15 — Si ha da Olonetz che le truppe bolsceviche si trovano attualmente ad Hamaniemi, sodici *verste* a sud di Lintujaervi tagliando così le linee di comunicazione fra le truppe finlandesi e le truppe britanniche.

IL NON INTERVENTO DEL GIAPPONE

(S) **New York** 16. — *L'Associated Press* ha da Tokio che dopo matura deliberazione del Gabinetto e del Consiglio diplomatico e consolare, il Giappone ha deciso di informare l'ammiraglio Koltchak di non poter accogliere la sua domanda di inviare parecchie divisioni contro i bolscevichi.

(S) **Londra**, 16. — Un comunicato ufficiale informa che la scorta di una carovana è stata attaccata nell'Afghanistan. Essa ha inflitto agli aggressori perdite rilevanti. Le perdite britanniche non raggiungono i quaranta uomini.

La carovana ha potuto proseguire.

NUOVA CRISI IN FINLANDIA.

(S) **Helsingfors**, 16. — In seguito al rifiuto del generale Mannerheim di assumere il Comando Supremo dell'esercito, i cinque Ministri hanno dato le loro dimissioni.

Il Ministro per le Finanze Venuela è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Non si sa ancora se i socialisti entreranno nella nuova combinazione.

LA RIVOLUZIONE NELL'HONDURAS

(S) **San Salvator**, 15. — Notizie dall'Honduras recano che la rivoluzione si estenderebbe. Le provincie di Las Gracias e Esperanza si sarebbero sollevate contro il Governo.

AVIAZIONE INTERNAZIONALE

(S) **Assunzione** (Paraguay), 15. — L'aviatore italiano De Risei è giunto ad Assunzione nel Paraguay su un idrovolante proveniente da Buenos Ayres compiendo il percorso in nove ore.

SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra**, 16. — I minatori dello Yorkshire hanno deciso ad immensa maggioranza di riprendere il lavoro, non appena potranno essere prese le disposizioni necessarie.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Weimar: *Assemblea Nazionale*. Si ha la discussione sui progetti di legge fiscali.

Durante la discussione il Ministro Erzberger prende occasione per ribattere varii appunti che gli erano stati rivolti, fra l'altro quello di aver voluto staccare gli Stati della Germania del Sud dal resto dell'Impero con l'imposta sulla ricchezza e di avere voluto formare un nuovo Impero che partendo da Aquisgrana passasse per Magonza e raggiungesse Vienna.

Erzberger non trova sufficienti espressioni parlamentari per condannare tale accusa.

Mittelman dice che egli considera la persona del Ministro delle Finanze come una calamità nazionale. Erzberger risponde che la calamità nazionale fu il non averlo seguito nel 1915: se così fosse stato la sorte del popolo tedesco sarebbe stata migliore.

Erzberger ricorda quindi gli sforzi fatti dal Presidente dell'Impero per evitare un'effusione di sangue, ed i passi compiuti dal Ministro per l'economia ed il lavoro e dal Presidente dei Ministri presso gli operai per evitare scioperi.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in terza lettura il *bill* contro gli accaparratori.

Francia

DISASTRO FERROVIARIO

(S) **Nancy**, 16. — Nella notte tra giovedì e venerdì il treno diretto Parigi-Strasburgo ha avuto un urto presso Blainville, la Grande con un treno che recava soldati in licenza. Vi sono sei morti e trentaquattro feriti.

LA POLIZIA POLITICA NELLA SARRE

(S) **Parigi**, 16. — Si annuncia da Berlino che, su parere del Consiglio amministrativo superiore del territorio della Sarre, il maresciallo Foch ha proibito provvisoriamente qualsiasi riunione.

Palazzo di Giustizia

Il processo dei cascami di seta

Udienza del 16 - Ore 9.

Presidente. Dichiara aperta l'udienza. Indi chiede se perdurino le ragioni di salute che impediscono al comm. Buonaccorsa di comparire in udienza.

Avv. Cattini. Riferisce che il decadimento intellettuale del Buonaccorsa perdura come risulta dal certificato medico già prodotto, e che il Buonaccorsa trovasi nell'assoluta impossibilità di presentarsi.

Avv. Cavaglia. Chiede al Tribunale a quali quesiti peritali il comm. Punturieri, indotto dalla difesa, non potè rispondere l'altro giorno, essendogli stata limitata la facoltà di parlare.

Comm. Punturieri. Interrogato risponde dando chiarimenti in proposito.

Avv. Cavaglia. Solleva un formale incidente, trattenendosi a tal riguardo su sostenziali ed inoppugnabili ragioni di diritto, perchè il comm. Punturieri abbia nuovamente dal Tribunale la facoltà di riprendere la parola per ultimare il suo compito.

Chiede perciò che il comm. Punturieri sia ascoltato nell'ultima parte della sua perizia, che ha per la causu'importanza fondamentale.

Avv. Ferrario. Si rimette al decreto 3 gennaio 1918.

Avv. D'Angelantonio. Mentre riconosce gli argomenti giuridici svolti dall'avv. Cavaglia, si rimette per la decisione dell'incidente al Tribunale.

Avv. Cassinelli. Si rimette al Tribunale, pur riconoscendo le esatte osservazioni di diritto svolte dall'avv. Cavaglia.

Avv. Ludato. Quale rappresentante della Parte Civile chiede che si rigetti l'incidente sollevato dalla difesa.

Pubblico Ministero. Propone che sia rigettato l'incidente della difesa, poichè ritiene che quanto ai limiti di tempo sono stati usati verso gli imputati durante l'istruttoria del processo i più larghi riguardi.

Presidente. Pubblico Ministero lei stia tranquillo, perchè la legge sarà osservata. Terrò presente l'art. 63 del Codice di procedura penale.

Avv. Gregoraci. Chiede al Presidente che si chieda al comm. Punturieri a quali punti della perizia non ha ancora risposto e potrebbe ancora rispondere perchè sia ampiamente assicurata la difesa degli imputati.

Presidente. Ritiene essere pertanto esaurito il compito del Tribunale.

(Rimandiamo il seguito dell'udienza alla edizione di domattina).

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Ancora la riforma tributaria

Premesso che per l'accertamento del reddito dominicale dei terreni (*il reddito spettante al proprietario come tale, e come compenso del fattore terra, costruzioni, piantagioni ed altri miglioramenti stabilmente incorporati nel fondo*) sarebbe preferibile fare un nuovo periodico accertamento dei *valori locativi effettivi*, fondato sulle denuncie dei proprietari, controllate e rivedute, la relazione ministeriale sul progetto Meda di riforma tributaria dichiara che *le difficoltà pratiche furono per il momento insormontabili.*

Non bisogna dimenticare, dice la relazione, *che l'attuazione della presente riforma richiederà per l'accertamento dei redditi di milioni di contribuenti un lavoro amministrativo enorme, per cui occorreranno nuovi larghi e funzionari esperti, che non si improvvisano, in numero superiore all'attuale. Per ora, le nuove revisioni periodiche dei fabbricati e gli accertamenti del reddito e del patrimonio ai fini della imposta complementare e della* **patrimoniale** *assorbiranno tutta l'opera che dovrà essere attenta, diligente e sapiente dei funzionari. Aggiungere a questo immane lavoro l'accertamento dei redditi, anche soltanto dominicali, di 7 milioni* **100.000** *articoli di ruolo, di cui 6.700.000 per quote di minima o scarsa importanza, non sarebbe stato prudente e savio consiglio; anzi avrebbe significato l'arenamento fin dal principio della intiera riforma tributaria nella palude stagnante delle quote minime fobiziarie.*

Qui, francamente, ci sembra che la relazione esageri ed ingigantisca le difficoltà di una operazione che pure ha dichiarato essere indispensabile per costruire un sistema d'imposte *armonico e logico* in tutte le sue parti. *Erano, nel* 1913, *ben* 7.107.412 *gli articoli di ruolo dei terreni, di cui* 6.061.411 *per quote d'imposta inferiori a L.* 10 *e* 643.354 *per quote da L.* 10,01 *a L.* 30: *ora col sistema proposto* (quello **armonico e logico**) *si dovrebbero*, dice la relazione, *costringere i titolari di questi* 6.705.000 *articoli di ruolo minimi o piccoli a fare la denuncia del loro reddito, e non è esagerazione affermare che l'impresa è di impossibile attuazione. Se è ammissibile fino ad un certo punto che i titolari dei* 402.000 *articoli di ruolo i quali pagano più di L.* 30 *d'imposta erariale sappiano tenere una contabilità di spese e rendite, ciò non si può concepire per tutti i piccoli e piccolissimi proprietari i quali costituiscono il nerbo della proprietà rustica italiana.*

Giustissimo, diciamo noi, e verissimo che *per il momento* si possa considerare come impossibile che tutti i *piccoli* e *piccolissimi* proprietari presentino una regolare denuncia del loro reddito terreni. Ma appunto perchè questi *piccoli* e *piccolissimi* costituiscono in Italia la gran massa dei proprietari di terreni, e che i *non piccoli* (se pure si debbano conteggiare fra i *non piccoli* tutti quelli che pagano più di L. 30 d'imposta erariale) sono poco più di 400.000 in tutto il Regno, sembra a noi che la soluzione più ragionevole e più conforme alla giustizia ed all'interesse della Finanza sia quella di stabilire per legge, come già dicemmo altra volta, che il reddito dominicale dei terreni da tenersi a base nella applicazione della imposta *normale* debba determinarsi nello *ammontare dell'affitto* quando si tratta di fondi affittati o nel loro *valore locativo* quando si tratta di fondi non affittati, aggiungendo semplicemente, o nella legge o nel regolamento, che per un primo periodo d'applicazione, della legge (p. es. *cinque anni* e cioè fino all'epoca della prima revisione periodica prevista dall'art. 38 del progetto di legge) siano esonerati dall'obbligo di presentare la denuncia tutti i possessori di terreni, *non affittati*, iscritti nei ruoli per una imposta erariale non superiore a L. 30.

Il diciamo **non affittati** *perchè pei terreni affittati crediamo non vi sia motivo alcuno di esenzione dall'obbligo di denunziare il contratto ed il relativo canone d'affitto.*

Pei possessori di terreni non affittati, iscritti a ruolo per una imposta erariale non superiore a L. 30 si potrebbe, limitatamente all'accennato periodo, tener ferma la disposizione dell'art. 15 del progetto, e cioè che il reddito netto tassabile corrisponda alla rendita imponibile risultante dal catasto.

Con questa semplice disposizione il lavoro amministrativo per l'applicazione della riforma non sarebbe più affatto *enorme*, come dice la relazione, ma abbastanza semplice e limitato, trattandosi *in tutto il Regno* di esaminare, controllare, discutere, poco più di 400.000 denunzie.

E' poi da tener conto che la parte più numerosa, e ad ogni modo la parte indubbiamente *più importante* dei fondi appartenenti ai detti 400.000 proprietari sarà costituita da *fondi affittati*, pei quali la determinazione del reddito non potrà dar luogo a gravi difficoltà od incertezze.

Per la rimanente parte e cioè per quelli di cui si dovrà determinare il valore locativo reperibile, le difficoltà di accertamento non saranno poi tanto gravi quanto si suppone, se, *anche non volendo ricorrere, o non ricorrere subito, al sistema radicale suggerito nel suo brioso giornale* **Il Dovere** *da quel brillante ingegno che è il nostro collega col. Douhet, e cioè* **l'esproprio al prezzo di capitalizzazione della rendita denunciata del proprietario**, si stabilissero intanto e *si applicassero davvero* delle forti sanzioni di sovrattasse a carico dei possessori che omettano di presentare o presentino denuncie infedeli.

Del resto, ad eliminare ogni preoccupazione per il lavoro amministrativo cui darà luogo la presentazione delle accennate denunzie, basta tener presente che tutti i contribuenti, i quali abbiano, complessivamente per terreni fabbricati e ricchezza mobile, un reddito superiore a L. 1200 sono, secondo lo stesso progetto di riforma tributaria, soggetti alla *imposta complementare* e per la determinazione di questa, giusta la tassativa disposizione dell'art. 73, la valutazione del reddito dei terreni deve essere fatta sulla base del corrispondente *valore locativo corrente*.

Dunque tutti i possessori di terreni i quali, col reddito dei terreni stessi e con altri redditi, sia fondiari che mobiliari, arrivano ad un modesto complessivo reddito di L. 1200, dovranno nella loro denuncia per la imposta complementare indicare per primo cespite *il reddito dei loro terreni* non sulla base dei dati catastali, ma sulla base dell'*affitto reale* o del *valore locativo corrente*.

Se così è, quanti saranno i possessori di terreni con più di L. 30 d'imposta erariale, i quali potranno essere esonerati dall'obbligo di denunziare il reddito dei terreni stessi nella vera cifra dell'affitto reale o presunto?

Pochissimi, diciamo noi, tenendo presente che per l'art. 5 dello stesso progetto di legge è tassabile, con classificazione in cat. B, anche il reddito agrario ricavato dal proprietario che coltiva i suoi fondi ad economia; per cui il proprietario di terreni per più di L. 30 d'imposta erariale, o esercita altra industria o professione ed ha certamente un *complessivo* reddito superiore alle L. 1200, o attende personalmente alla coltivazione del suo fondo e, stante l'impiego di altri capitali e dell'opera sua, sempre ed indubbiamente ne ritrarrà più delle L. 1200: in tutti i casi adunque *si troverà per la imposta complementare* obbligato a denunciare il *valore locativo* dei suoi terreni.

In complesso perciò è da ritenersi che *tutti* i 400.000 possessori di terreni soggetti ad una imposta erariale superiore a L. 30 saranno obbligati per gli effetti della imposta complementare a presentare la denuncia del reddito dei loro terreni, non sui dati catastali, ma sull'*affitto reale* o sul *valore locativo corrente*. E le Agenzie-imposte, le Commissioni amministrative, ecc. dovranno rivedere, controllare, discutere o definire il detto reddito.

Ora, se così è, se questo reddito dei terreni, questo *alore locativo effettivo*, fondato sulle denuncie controllate e rivedute *si deve* accertare per la *imposta complementare*, perchè non potrebbe il reddito stesso avere effetto, anzi determinarsi appositamente ed in primo luogo per la *imposta normale*, servendosene poi, colle stabilite detrazioni, per la *imposta complementare*?

Ci mancano i dati per stabilire la proporzione tra i redditi dei terreni appartenenti ai 402.000 proprietari che pagano più di L. 30 di imposta erariale ed i redditi degli altri 6.705.000 proprietari che pagano meno di L. 30; non crediamo però di errare ritenendo che questi ultimi, nel complessivo loro ammontare, rappresentino una percentuale molto modesta, in confronto ai primi ed il vantaggio ad essi accordato, giustificato d'altronde dal concetto di favorire la piccola possidenza, non costituirà certamente una rilevante perdita per l'Erario.

Ad ogni modo, ad eliminare la possibilità di ogni anche minima diminuzione d'imposta in confronto al progetto, basterebbe stabilire che *come minimo* di rendita dei terreni si debba ritenere la rendita risultante dai dati catastali e che tale minimo si debba avere come denunziato da tutti quei possessori, *piccoli e grossi*, i quali non abbiano presentata la denuncia.

Coll'accertamento del reddito reale invece di quello catastale, oltre al seguire un metodo che la stessa relazione ministeriale dichiara il solo *armonico* e *logico*, si evita, in confronto almeno ai principali possidenti, il disuguale, gravoso, e quindi ingiusto trattamento che verrebbe fatto col progetto di legge ai possessori di fabbricati in confronto ai possessori di terreni.

Del che discorreremo altra volta.

GIEMME.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 16 Agosto — S. Rocco
Leva il sole alle 5.19 - Tramonta alle 7.9
Leva la luna alle 9.28 s. - Tramonta alle 10.37 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 15 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24. 0	sereno	calmo	28. 0	23.0
Torino	23. 0	coperto	—	30. 0	22,0
Milano	26. 0	sereno	—	33. 0	22. 0
Venezia	24.0	sereno	calmo	29.0	23. 0
Bologna	26. 0	sereno	—	31. 0	23.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	calmo	24. 0	20.0
Firenze	25. 0	sereno	—	32. 0	21.0
Roma	**25. 0**	**sereno**	—	**33. 0**	**20. 0**
Bari	25.0	1/4 coperto	calmo	27.0	19.0
Napoli	24. 0	3/4 coperto	calmo	32. 0	23. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	26.0	sereno	calmo	31.0	18.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	17. 0	sereno	calmo	30 0	16.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

15 *Agosto – Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 763.31 mm. – Provenienza del vento SW – Velocità fra 11h e 12h in chil. 7 – Temperatura 30.7 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.42 – Umidità relativa in centesimi 41 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) 0 sereno

Massimo di temperatura nel giorno: **31.3** — Minimo: **20.6.**

Sciarada

Vocale il *primiero*
Dilaria il *secondo*
Tripudio l'*intero*

Spiegazione del passatempo precedente:
Pro – sciutto — PROSCIUTTO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 13 agosto 1919.
Nati 37
Morti 20 dei quali uno inferiore ai sette anni.

MORTI.

Philippe Ernesto fu Felice 64 Parigi pubbl. ves.
De Stefano Michele di Giovanni 35 Corignola impiegato coniug.
Brilli Teresa fu Giovanni 79 Zagarolo relig. nubile.
Pisani Remo fu Luigi 39 Roma tornitore coniug.
Correggio Giovanni fu Giuseppe 49 Cilavenia coniug.
Borniglia Leonilde di Paolo 31 Roma lavandaia nubile.
Langusta Luisa 72 Arles.
Sebastianelli fu Ottavio 38 Palestrina maratore coniug.
Pallicola Irene di Vincenzo 51 Cori vedov.
Caravilli Ignazio di ignoti 58 Sessa Aurunca comm. coniug.
Falani Ettore fu Giuseppe 59 Velletri tipografo coniug.
Dal Fuoco Nazzareno fu Antonio 60 Pergola bracc. coniug.
Parise Francesco fu Antonio 54 S. Marco Arg. coniug. cust.
Iacobini Costanza fu Andrea 73 Roma coniug.
Rossetti Ida fu Angelo 29 Cattolica sarta nubile.
Kurka Mikael Fieka 30 Galizia prigioniero.
Biagiucci Vittoria fu Emanuele 66 Roma vedova.
Angelini Giuseppina di Isidoro 20 Roma nubile.
Gemma Irene fu Giovanni 17 Roma nubile.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA – R. PREFETTURA 18 agosto vendita materiale legnoso in comune di Monteporzio Catone – L. 62.683.

MINISTERO LL. PP. e AQUILA – R. Prefettura – 20 agosto appalto lavori e provviste occorrenti alla costruzione di un tratto del terzo tronco della provinciale n. 16 compreso fra l'abitato di Campo di Giove e quello di Cansano (Aquila). Lunghezza m. 5305,41 L. 252.000.

Carte d'Archivio
e stampate bianche in genere acquistansi a **L. 30** al quintale.
GARETTONI – Via Margana, 15 – Telef. 42-71

Colli di celluloide per sacerdoti
A titolo di saggio si spedisce un collo franco di porto nel regno contro cartolina vaglia di L. 3,60
Per quantitativi prezzi a convenirsi.
Oggetti di gomma in genere. Articoli per sport. Reti e palle da tennis **E. FERRARIO.** Via Nazionale 198 Roma.

Autobus e camion
D'OCCASIONE
Vendonsi, Via Emanuele Filiberto, 178
Telefono 45-94

Pensione "Bella Vista"
–(ACUTO)–
Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 315.000.000 INTERAM. VERSATO - RISERVA L. 41.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso – Aqui – Adria – Alessandria – Altamura – Ancona – Aosta – Aquila – Asti Avezzano – Bassano – Belluno – Bergamo – Biella – Bologna – Bolzano – Bozzolo – Brescia – Busto Arsizio – Caltanisetta – Cantù – Carate Brianza – Caserta – Catania – Chiavari – Chieri – Coggiola – Como – Conegliano – Cosenza – Cremona – Cuneo – Empoli Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Foligno – Formia – Gallarate – Genova – Gioia Tauro – Gorizia – Legnano – Lendinara – Livorno – Mantova – Massa Superiore – Meda – Melegnano – Messina – Milano – Monza – Mortara – Napoli Nocera Inf. – Nola – Novi Ligure – Oderzo– Palermo – Parma Perugia Piacenza Pietrasanta Pieve di Cadore – Pinerolo – Piano – Pisa – Pistoia – Pola – Pontedera – Prato – Reggio Calabria – Rho – Rimini – Riposto – Riva sul Garda-Roma – Rovereto – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Sanremo – Saronno – Savona – Schio – Seregno – Siracusa – Spezia – Sulmona – Terni – Torino – Tortona – Tradate – Trapani – Trento – Treviso – Trieste – Udine – Vallemosso – Varese – Vercelli –Verona –Vicenza – Vigevano

PARIGI – NEW YORK (filiale autonoma) Italiana Discount e Trust C.

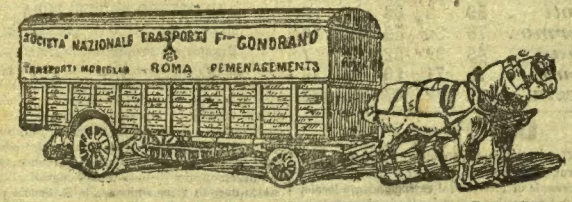
SEDE DI ROMA – VIA DEL PARLAMENTO, 2 – CORSO UMBERTO I, 380.
SUCCURSALE – Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A. – Via Nazionale 215.
TELEFONI Sede: 6-39 – 11-004 – 92-34 — Succursale 18-49 — Agenzia: 53-69.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre)
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamen tesenza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dal Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'estero.**
Compra – Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordine di Borsa sull'Italia e sull'Estero
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 versato 7.000.000

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Napoli - Roma - Spoleto - Terni

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 45 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

" IL DOVERE "
Giornale Rivista Politica Settimanale
diretta dal col. GIULIO DOUHET
Discuterà ampiamente le risultanze
dell'inchiesta su Caporetto

Si mandano numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta con semplice cartolina. Ai luoghi pubblici (Alberghi, Ristoranti, Caffè, Circoli, Sale di aspetto, Parrucchieri, ecc.), che lo tengano esposto al pubblico, si invia gratuitamente dietro richiesta con semplice cartolina. Il « Dovere » trovasi già in evidenza in oltre mille luoghi pubblici sparsi in tutta l'Italia.

Indirizzare le richieste di numeri di saggio e di abbonamenti gratuiti nonchè di pubblicità all'Amministrazione del « Dovere » – Via Calamatta, 16, Roma (26).

" LA ROMA "
GOLDEN GATE
TEA ROOMS
SERVIZIO SPECIALE
per nozze, battesimi, ricevimenti, ecc.
ROMA, via Veneto n. 146, tel. 42-19
A.dro DE GASPERIS
Prop. Hotel Londra e Cargili - Roma
DIRETTORE

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD*– 20.50 *DD*.
Firenze –Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17,10 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 13.45 *D* – 23.35 *A*.
G. Marc Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46
Tivoli	6.—	8.30	11.40	17.5	18.20 19.15 *fa.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55 19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20.— 20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b* – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 -19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino (Via Albano) 8.20 – 9.50 – 11.20 – 12.50 – 14.20 – 15.50 – 17.20 – 18.50 – 20.20

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R
VILLINO porta Sangiovanni composto quattro appartamenti; due, 3 camere, cucina; altri due, 2 camere cucina; fontane, terrazzo, annesso giardino, esente tasse, vendesi 40.000. Aquilante, Stradone Sangiovanni, 82, interno 12. Orario dieci-dodici. 39-2201

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.
ACQUISTO vestiari sorpe tutto usato scrivere Cafè via Vittoria 67 11-1898
AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 10-2352

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980
SIGNORINA cerca camera fine mese presso distinta famiglia. Scrivere indirizzando offerte M. R., Calatafimi 26, int. 3. 17-1969

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

1000 REGALO procurandomi e cedendomi appartamento vuoto 4 camere. Scrivere Silva Cittuno 28. 13-1843
CINQUECENTO regalansi procurando appartamento vuoto cinque-sette stanze. Dedin Lucrezio Caro 29, Roma. 12-2174
COSPICUO compenso procurandomi appartamento rilevarei mobilio buonuscita. Scrivere Barone, Nazionale 172. 11-2172
COMPRO subito villino, stabile o parte stabile con grandi locali terreni anche interni possibilmente posizione centrale. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Casella postale 207. Roma. 24-2200
CASA moderna 10 vani salubberrimo paese vicino Frosinone con prossimo piccolo bosco redditizio vendesi 45.000. Accettasi 15.000 contanti, 30.000 cambiarle purchè subito causa partenza. Rivolgersi subito Beniamini: Via Tiraso 83. 30-2403

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CERCASI dattilografa pratica varie macchine scrittoria comunale, Belsiana 100. 10-2163
UFFICIO vendita importante Società Industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica introdottissimo clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese tessera Ferroviaria n. 229838 fermo posta Roma. 34-2376.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

STENODATTILOGRAFA signorina diplomata cerca impiego. Albergo Sole, piazza della Rotonda. 10-2367

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

INGLESE, francese, accurate lezioni classe; lire 10 mensili. Venti Settembre 43. 11-1999
NOBILE signorina francese darebbe lezioni di lingua francese sua casa a persone incecepibili. Scrivere Di Muzio Giovanni fermo posta. 18-2096
CONVITTO Boccarini Amelia, Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-4[illegible]
FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2168
CONVITTO « Villa Morcode » s. Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2158
MONOGRAFIE. Delucidazioni test. Lezioni classiche Conferenze. Roma Trecannelle, sette. « Enciclopedica » 10-2196
ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116 10-2368
FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri Crocebianca 37, int. nove. 10-1383

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO, Carta delle Cartiere Meridionali